



Giulio Moro
Giovanni Tasca

GRADISCJE DI CODROIPO (UD): CERAMICA DALL'US 61

GRADISCJE DI CODROIPO (UDINE): POTTERY FROM US 61

Riassunto breve - Si presenta in questa sede un'ampia scelta di campioni ceramici provenienti da uno scarico (Trincea C, US 61) esteso su una superficie di circa 9 mq, indagato nelle campagne di scavo 2005-2006 nell'abitato arginato (castelliere) della Gradiscje di Codroipo (UD). Si tratta di un complesso che testimonia il passaggio dal Bronzo recente 2 al Bronzo finale 1 (cioè dalla prima alla seconda metà del XII sec. a. C.), e che ci permette di riconoscere una rete di rapporti con le culture centroeuropee e mediodanubiane da una parte, e l'area padano-veneta dall'altra. Si delinea quindi un quadro di una comunità di frontiera ricettiva e aperta agli impulsi esterni. Questi materiali aggiungono un tassello importante allo studio di una fase ancora poco nota della Protostoria regionale. Collegando inoltre i dati con quelli che provengono dalle ricerche ancora inedite svolte in alcuni siti veneti, emerge sempre più la necessità di codificare l'esistenza di una fase intermedia tra BR2 e BF1, in cui vengono progressivamente meno gli elementi riconducibili al Bronzo recente ormai evoluto ed iniziano a comparire forme e sintassi decorative nuove che saranno caratteristiche del Protovillanoviano.

Parole chiave: Codroipo, Medio Friuli, Bronzo recente-Bronzo finale 1, ceramica, Protostoria

Abstract - It is presented here a wide range of ceramic samples from a drainage extended over a total area of about 9 square meters (trench C, U.S. 61) and investigated in 2005-2006 in the site of Gradiscje of Codroipo (Udine), a Bronze Age village originally defended on the edges by large embankments. This complex attests the transition from the late Bronze to the final Bronze Age (transition BR2-BF1, ie from first to second half of the twelfth century B.C.), and shows wide relationships with Central Europe and Middle Danube cultures, on one side, and with the Po and Venetian Plain on the other, revealing then the image of a border community receptive and open to external impulses. These materials add an important element to the study of this still little known phase of the Friuli Protohistory. Furthermore, linking these data with those coming from still unpublished researches conducted in some sites of the Venetian plain, becomes even more urgent the definition of an intermediate stage between BR2 and BF1, characterized by the coexistence of the most advanced elements of the evolved Late Bronze Age with some new forms and decorative syntaxes typical of Protovillanoviano.

Key words: Codroipo, Middle Friuli Plain, Late Bronze Age - Final Bronze Age 1, pottery, Protohistory

Introduzione

Il sito di Gradiscje di Codroipo (36 m slm, 45° 57' 10" N, 12° 58' 54" E) si trova all'inizio della fascia delle risorgive, immediatamente a Sud dell'attuale abitato di Codroipo. Dal punto di vista geomorfologico, il sito coincide con un dosso alluvionale posto al tetto di depositi alluvionali cataglaciali, localizzato al margine nordorientale della bassura del fiume Taglio (Fontana 2006) e rimodellato in forma romboidale dall'erosione; il substrato è costituito da una sequenza gradata di depositi sabbiosi e ghiaiosi con alla testa un potente livello limoso bruno chiaro.

Il sito ha forma romboidale con asse maggiore di 220 m e minore di 145 m ca, con lungo i margini un rilievo largo ca 15-20 m che si eleva per un massimo di 1,5 m sulla quota della parte centrale del campo (a sua volta maggiormente rilevata di quasi un metro rispetto alla campagna circostante), ed è attualmente delimitato da

ampi fossi di scolo lungo i lati Est, Sud e, in parte, Ovest, sul resto del perimetro dalla roggia S. Odorico; l'accesso attuale è posto a metà circa del lato Est.

I primi rinvenimenti di materiali protostorici risalgono al 1983 e consentirono, assieme ai materiali delle raccolte di superficie che si succedettero fino al 1996, di definire le principali fasi di frequentazione protostorica dell'area tra il Bronzo recente e gli inizi dell'età del ferro. Nel 2004 ha avuto inizio un ciclo pluriennale di campagne di scavo, non ancora concluso, organizzate dal Museo Civico Archeologico di Codroipo in collaborazione con la Società Friulana di Archeologia⁽¹⁾.

1) I risultati preliminari delle singole campagne di scavo sono stati regolarmente presentati nelle relazioni annuali (TASCA 2004a, 2004b, 2005a, 2005b, 2006a, 2006b, 2007, 2008), nell'ultima delle quali (BRANCOLINI et al. 2009) si propone anche una rilettura sintetica dei risultati precedenti alla luce dei dati di più recente acquisizione.

Sintesi delle evidenze di scavo

Tre trincee (A, D, E) hanno avuto l'obiettivo di verificare il livello di conservazione delle stratificazioni antropiche e di indagare tramite approfondimenti la morfologia dei margini del sito e le eventuali tracce di strutture perimetrali. Nell'area centrale del sito l'aratura incide direttamente lo sterile di base, mentre in due fasce speculari dell'ampiezza di circa 15-20 m, a ridosso dei rilievi marginali del sito, lo spianamento degli aggeri ha permesso la conservazione di parte dei piani d'abitato, in corrispondenza dei quali sono stati aperti due saggi (C e A Settore 2), rispettivamente sul lato Est ed Ovest del sito (fig. 1).

Sui dossi naturali che ne costituiscono i margini è stata riconosciuta la presenza di tracce dell'aggere solo sul lato orientale, con un primo nucleo in limo (larghezza alla base: 16 m), il cui versante esterno si arresta 2 m ca prima della scarpata erosiva che margina esternamente il sito, mentre lungo la base della pendice interna corre un fosso a sezione subrettangolare. Tra la pendice esterna dell'aggere di prima fase e la scarpata esterna sono presenti, in una debole lente sedimentaria da ristagno idrico, pochissimi frammenti ceramici del BR1, analoghi ad un più abbondante campione ceramico (olle ovoidi a spalla sfuggente con orlo non distinto o breve orlo appena rientrante) rinvenuto nel primo riempimento d'uso del fossato interno. L'impianto della struttura perimetrale sembra quindi databile al BR1. In seguito ad un primo processo di degrado, l'aggere subisce diversi interventi di riattamento e ampliamento, caratterizzati da imponenti falde oblique di ghiaia, di limo e ghiaia e di ciottoli, strutturate con fermi lignei più volte restaurati; l'ampliamento della struttura è più evidente sul versante esterno, giungendo a obliterare la scarpata esterna e a rimodellare profondamente il margine orientale del sito. Sul versante interno gli apporti di falde in ghiaia e in limo e ghiaia provocano il progressivo riempimento del fossato interno, che subisce successivi riescavi connessi con la sua funzione di drenaggio e di impostazione dei fermi lignei per la strutturazione delle falde dell'aggere. Le fasi di riattamento e ampliamento dell'aggere riconosciute sono almeno tre, intercalate da altrettante fasi di degrado, ma risultano di difficile datazione a causa dell'assoluta assenza di materiali nelle stratificazioni della struttura. Risulta inoltre difficile, a causa della quasi totale demolizione dell'aggere, raccordare le fasi leggibili sul versante esterno con la complessa sequenza di riempimenti, riescavi e incisioni del fosso interno, i cui livelli sono invece ricchi di materiali. Questi, in base alle osservazioni finora effettuate, scandiscono, al di sotto dei livelli di rielaborazione di età storica, una articolata sequenza cronoculturale compresa tra il BR2 e il BR2 avanzato, che appare caratterizzato da significativi confronti con l'area veneta (orli a tesa con ispessimento dello spigolo interno) e da consistenti apporti dai gruppi culturali della fase antica

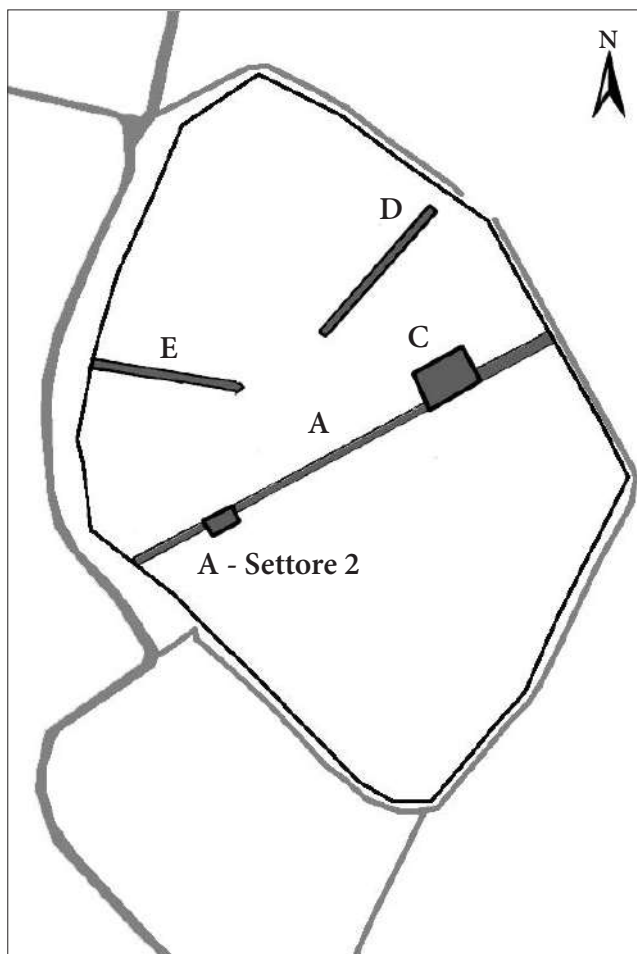


Fig. 1 - Codroipo, loc. Gradiscje: topografia con localizzazione delle trincee di scavo (scala 1:2200; rilievi A. Fabbro, elab. G. Tasca).

- Codroipo, loc. Gradiscje: topographic situation with localization of digging trenches (scale 1:2200; measurements A. Fabbro, drawing G. Tasca).

dei Campi d'Urne a nord e a est delle Alpi (vasi a collo distinto, decorazione a costolature oblique).

Questo aspetto culturale eterogeneo inquadrabile nel BR2 è anche il più antico finora attestato nel saggio aperto presso il margine ovest del sito (A Settore 2), dove è documentato sia nel fossato interno che nei due livelli inferiori della sequenza di scarichi e piani di attività finora messa in luce in quest'area. Il livello superiore di tale sequenza, poi troncata dalle rielaborazioni di età storica, presenta una serie di scarichi ceramici assegnabili ad un momento successivo, tra la fine del BR2 e il BF1.

Nel saggio C, aperto a ridosso della pendice interna dell'aggere sul lato orientale del sito, sono stati individuati, al di sotto dello strato ubiquitario di rielaborazione agraria della parte più alta dei depositi antropici (US 12), diversi livelli pluricentimetrici in limo sabbioso bruno chiaro con scarichi ceramici più compatti, acciottolati, superfici di dispersione di frammenti ceramici, il cui scavo, tuttora in corso, è lungi dall'essere concluso. In base alle prime osservazioni effettuate, la successione dei piani d'attività della trincea C documenterebbe le medesime fasi cronologico-

culturali del tardo BR1 e del BR2 avanzato attestate dalla sequenza del fossato interno orientale sopra descritta.

Tra i contesti più alti conservati, immediatamente al di sotto dell'abrasione agraria antica, appare particolarmente significativo per le associazioni ceramiche documentate lo scarico compatto US 61, oggetto dello studio presentato in questa sede ed inquadrabile tra la fine del BR e l'inizio del BF.

In epoca successiva furono realizzate nell'area indagata dal saggio C due strutture abitative a pianta rettangolare absidata, parzialmente sovrapposte, attestate da buche di palo superiormente troncate; la datazione di tali strutture, i cui piani d'uso sono stati distrutti dagli interventi successivi, può essere solo genericamente compresa, in attesa dello studio sistematico dei materiali presenti nell'US 12 e nei riempimenti residui delle buche di palo, tra il BF e l'inizio dell'età del ferro.

(GT)

Ceramica dell'US 61

Si presenta in questa sede un ampio campione ceramico proveniente da uno scarico (Trincea C, US 61) esteso su una superficie di circa 9 mq, indagato nelle campagne di scavo 2005-2006 (TASCA 2005a, 2005b, 2006a, 2006b) presso il castelliere della Gradiscje di Codroipo (UD)⁽²⁾. Questo scarico appare imputabile ad un'azione sostanzialmente unitaria, probabilmente in funzione di bonifica di un'area perispondale rispetto al fossato che corre lungo la pendice interna del terrapieno che cinge il castelliere. Si tratta di un complesso ceramico che costituisce un importante campione, sul piano sia tipologico che quantitativo, di una fase tuttora poco nota della protostoria friulana⁽³⁾, cioè il passaggio dal Bronzo recente 2 al Bronzo finale 1, e che ci permette di riconoscere una rete di rapporti con le culture centroeuropee e nordbalcaniche da una parte, e l'area padano-veneta dall'altra.

Si è deciso di presentare separatamente i reperti provenienti dallo scarico compatto US 61 (quadrati F 5-7 e G 3-6, parte dei quadrati H 3-4: "complesso 1"; fig. 3), di cui si è potuta verificare la sostanziale integrità rispetto agli interventi successivi, e i materiali rinvenuti isolati e dispersi o in concentrazioni isolate sulla superficie alla testa di US 50 che è stata interpretata come la prosecuzione del piano di impostazione dello scarico 61 (quadrati F 4; G 2; G 7-8; H 1-4; H 8; I 1-4: "complesso 2"; fig. 3). Per la minore compattezza dei depositi e la conseguente maggiore invasività degli interventi successivi, era qui maggiore il pericolo di intrusioni e di rimescolamenti. Si

è deciso inoltre di prendere in considerazione i materiali provenienti da US 50 (che inglobava anche le parti a quota inferiore dello scarico) e quelli non di età palesemente posteriore o storica da US 12 (rielaborazione agraria di età romana e postromana degli antropici protostorici più tardi; copre US 61) provenienti dall'area coincidente con US 61, dato che molti pezzi provenienti da queste US erano ricomponibili con materiali dello scarico US 61.

Sono stati selezionati in tutto 183 reperti in terracotta e 1 reperto in pietra⁽⁴⁾, che rappresentano compiutamente il repertorio delle forme e dei singoli elementi tipologici. La presentazione del materiale segue un ordine tipologico in cui i frammenti sono raccolti negli ampi raggruppamenti morfologico-funzionali individuati: dolii, scodelloni, olle, scodelle, tazze, ciotole. Le forme sono ordinate, secondo una sequenza arbitrariamente scelta, dalle più grandi alle più piccole e dalle più aperte alle più chiuse. Seguono i singoli elementi tipologici, nell'ordine: prese, anse, fondi, decorazioni. Infine compaiono altri fittili come alari e fusaiole.

I confronti sono stati cercati tra i materiali rinvenuti in Friuli e nelle aree geograficamente contigue⁽⁵⁾: verso ovest il Veneto, verso est il Carso, la Slovenia e la Croazia, verso nord l'Austria. Si sono utilizzate quindi le tabelle cronologiche proposte per le varie zone in territorio italiano (la crono-tipologia di CARDARELLI (1983) per Carso e parzialmente Friuli, quelle di LEONARDI (1979), BAGOLAN & LEONARDI (2000) e di MARCHESAN (1985) per il Veneto), cercando di correlarle con la cronologia centroeuropea. Come si vede dalla tabella di cronologia comparata (fig. 5), il passaggio dal Bronzo recente 2 al Bronzo finale 1 è compreso nella fase centroeuropea Ha A1 (XII sec. a.C.).

Gli impasti

Nel materiale ceramico esaminato si sono riconosciuti, in base ad osservazione macroscopica della concentrazione, quantità e natura degli inclusi inorganici, della compattezza e omogeneità della matrice, del colore e del trattamento delle superfici, diversi tipi di impasto, di cui è stata impostata una classificazione formalizzata preliminare che non si riporta in questa sede e che andrà sviluppata e integrata con il proseguimento dello studio del materiale proveniente dallo scavo nel suo complesso. I materiali finora esaminati presentano superfici lisciate, con produzioni da fini a grossolane caratterizzate in generale da una quantità piuttosto limitata di inclusi prevalentemente medio-piccoli.

2) Il presente lavoro trae origine dalla tesi di Specializzazione in Archeologia di uno degli scriventi (Moro 2007-2008), elaborata presso l'Università di Padova sotto la guida del prof. Giovanni Leonardi.

3) Per la conoscenza di questa fase della tarda età del bronzo friulana è tuttora fondamentale lo studio condotto su un complesso ceramico di Montereale Valcellina (CORAZZA 1999).

4) 124 frammenti ceramici dal "complesso 1", 59 frammenti e la rondella litica dal "complesso 2"; i disegni dei materiali, tutti riprodotti in scala 1:3, sono di G. Moro, ad eccezione dei nn. 91, 99, 104-116 (S. Salvador) e dei nn. 1, 20, 30-31, 56, 60, 64, 69, 84, 129-131, 135, 151, 160 (G. Tasca).

5) In molti casi, per reperti molto comuni dal punto di vista tipologico, si sono dati solo pochi confronti indicativi.

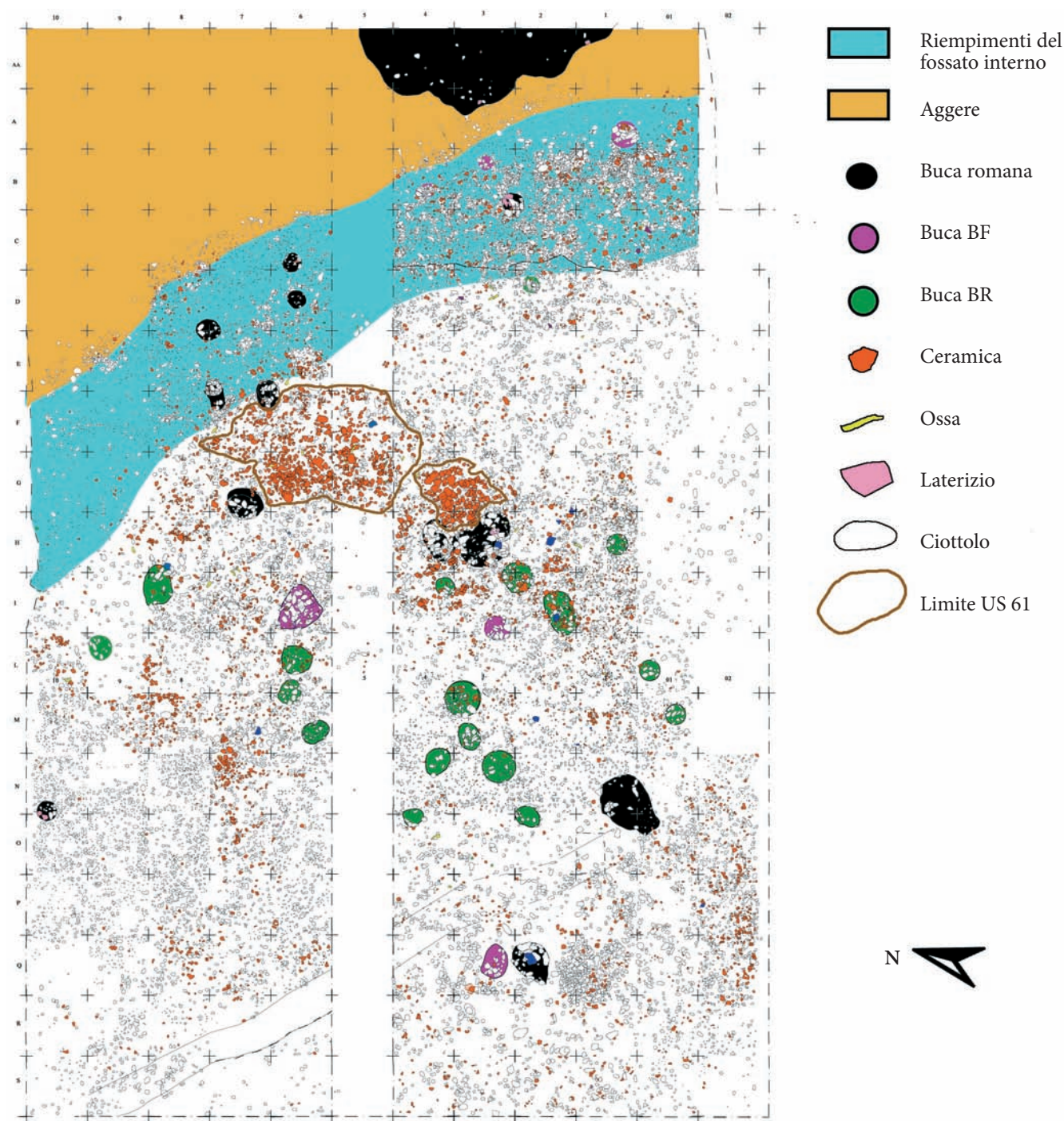


Fig. 2 - Gradiscje di Codroipo 2005-2008: planimetria cumulativa (scala 1:100, elab. G. Tasca).
 - Gradiscje di Codroipo 2005-2008: cumulative plan (scale 1:100, elab. by G. Tasca).

Materiali del "complesso 1": confronti e considerazioni

Dolii (fig. 6)

Sono presenti pochi frammenti attribuibili a due grandi contenitori, uno di forma ovoidale (n. 1) ed un altro tendente al biconico (n. 2). Il dolio n. 1 ha molti confronti per la forma in area veneta, nella fase evoluta del Bronzo recente⁶⁾; il motivo decorativo dei cordoni associati alle bugne richiama il gusto basato sull'hor-

ror vacui, tipico dei contesti friulani di Bronzo recente (GNESOTTO & BALISTA 1992, p. 37), e trova i confronti più vicini a Pramarine di Sesto al Reghena⁷⁾, dove però i cordoni sono lisci e disposti orizzontalmente. Numerosi esempi di cordoni convergenti verso le prese, applicati su dolii, olle e scodelloni, si hanno in Veneto in siti del Bronzo recente e in quelli in cui è testimoniato il passaggio dalla facies subappenninica al Protovillanoviano⁸⁾;

7) BOTTI 2002-2003, tav. IIL, 3-5.

8) MARCHESAN 1985, fig. 6, 62; LEONARDI 1979, tipo n. 19.

6) MARCHESAN 1985, fig. 8/76.

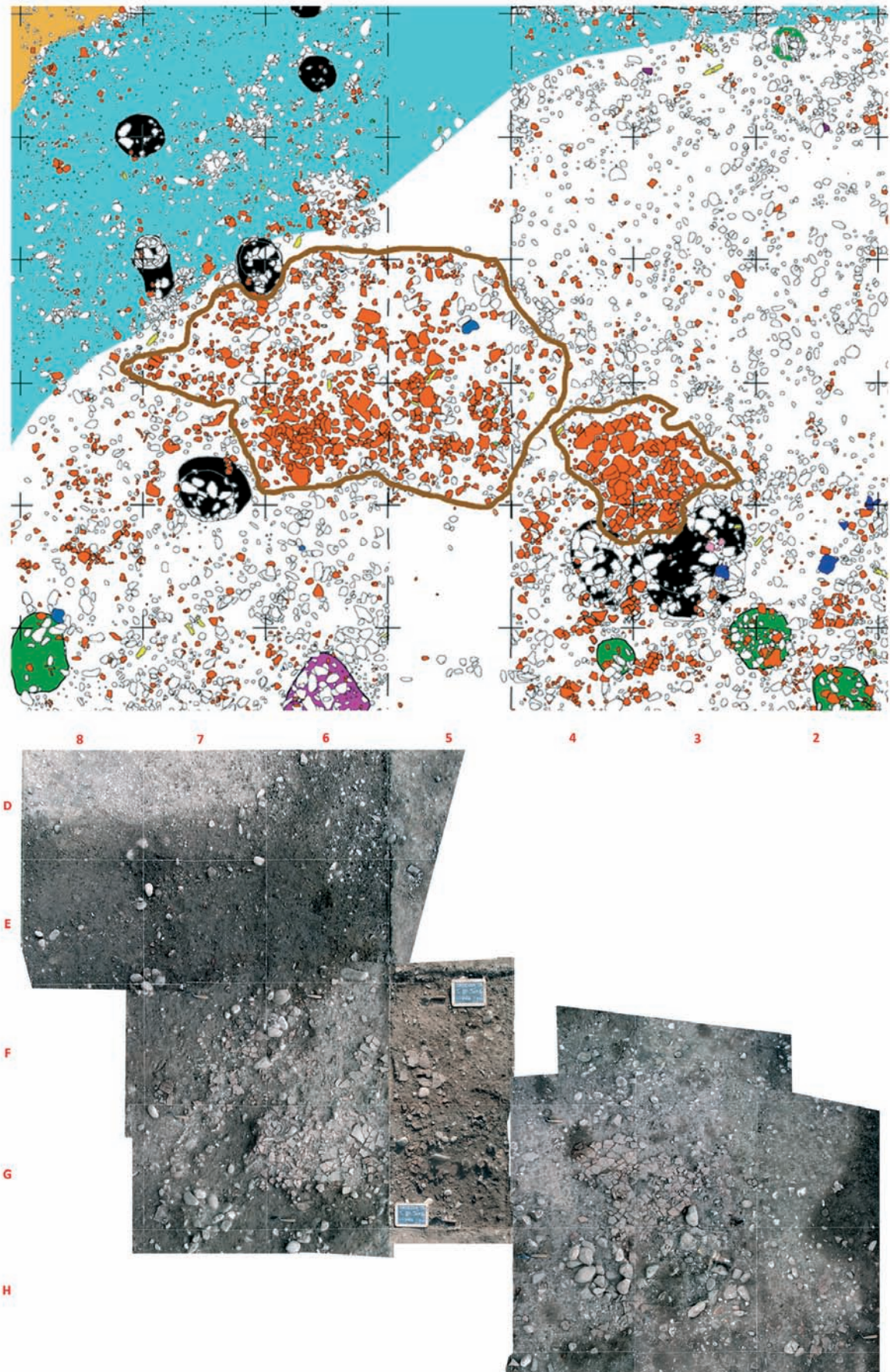


Fig. 3 - Gradiscje di Codroipo 2005-2008: planimetria e fotopiano dello scarico compatto US 61 (scala 1:50, elab. G. Tasca).
 - Gradiscje di Codroipo 2005-2008: plan and photomosaic of pottery drainage US 61 (scale 1:50, elab. by G. Tasca).

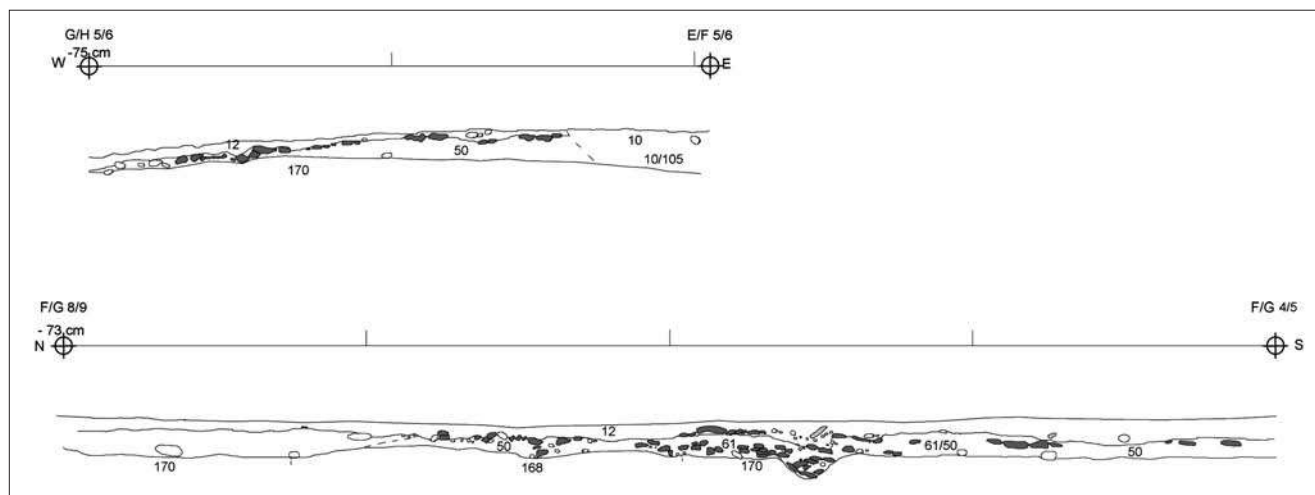


Fig. 4 - Gradiscje di Codroipo 2005: sezioni US 61 (scala 1:25, ril. I. Lambertini, elab. grafica G. Tasca).
 - Gradiscje di Codroipo 2005: sections through US 61 (scale 1:25, drawing I. Lambertini, graphic elab. G. Tasca).

Zeitschema cal. BC	Phasenschema für Zentraleuropa	Dendrodaten (v. Chr.)	¹⁴ C-Daten (Kollagen) im Donauraum (cal. BC)	Phasenkorrelation mit Norditalien
2400	Glockenbecher			
2200				
2000	BZ A1	Leubingen: nach 1942±10	Jelšovce I/II: 2030–1850 (Nitra-Gruppe)	Bronzo antico I: Dendrodaten ab 2077±10 BC
1900		Helmsdorf: nach 1840±10		
1800	BZ A2a		Jelšovce III/IV: 1850–1730	
1700				Bronzo antico II: bis ca. 1600 BC
1600	BZ A2b	Bodman-Schachen IC: 1618–1591	Jelšovce V–VII: 1700–1530 (Mad'arovce-Gruppe)	
1500	BZ B			
1400	BZ C1	St. Moritz: 1466		Bronzo medio: ¹⁴ C-Daten (Siedlungen)
1350	BZ C2			
1300	BZ D			Bronzo recente: ¹⁴ C-Daten (Siedlungen)
1200	Ha A1			
1050	Ha A2	Zug-Sumpf 1: 1056		Bronzo finale: ca. 12./11. Jh. BC*
960	Ha B1	Greifensee-Böschchen: 1051		
880	Ha B2	Le Landeron: 961		Bologna I: Beginn ca. 960/940 BC*
880	Ha B3	Auvernier-Nord: 878		
780	Ha C	Chindrieux: 810		
EZ		Wehringen: 778 ± 5		(*auf Vergleichsbasis)

Fig. 5 - Cronologia dell'età del bronzo centroeuropea correlata con l'Italia settentrionale (da Primas 2008, Abb. 1. 3, p. 7).
 - Chronological scheme of Central Europe in correlation with North Italy (after Primas 2008, Abb. 1. 3, p. 7).

in Friuli si trovano a Montereale Valcellina⁹⁾, su tre dolii datati al Bronzo finale 1. Questo tipo di decorazione è presente anche nella prima fase (tardo BzC-inizio BzD) dei Campi d'Urne mediodanubiani¹⁰⁾. Il dolio n.

2 presenta invece una sintassi decorativa particolare (cordone sotto cui si sviluppa una decorazione rusticata) che ha riscontri solo in siti friulani del Bronzo recente, in esemplari di dolio o scodellone da Rividischia, Prammarine di Sesto al Reghena e Le Fratte¹¹⁾.

9) CORAZZA 1999, fig. 4,1; fig. 5,1.

10) DULAR 1987, fig. 23; TERŽAN 1995, fig. 2, 5; DULAR, ŠAVAL & TECCO HVALA 2002, T. 13, 1; T. 32, 2.

11) TASCA 1999a, tav. XIII, 3; BOTTI 2006, fig. 2, 12; TASCA 1996, p. 327 fig. 2, 6.

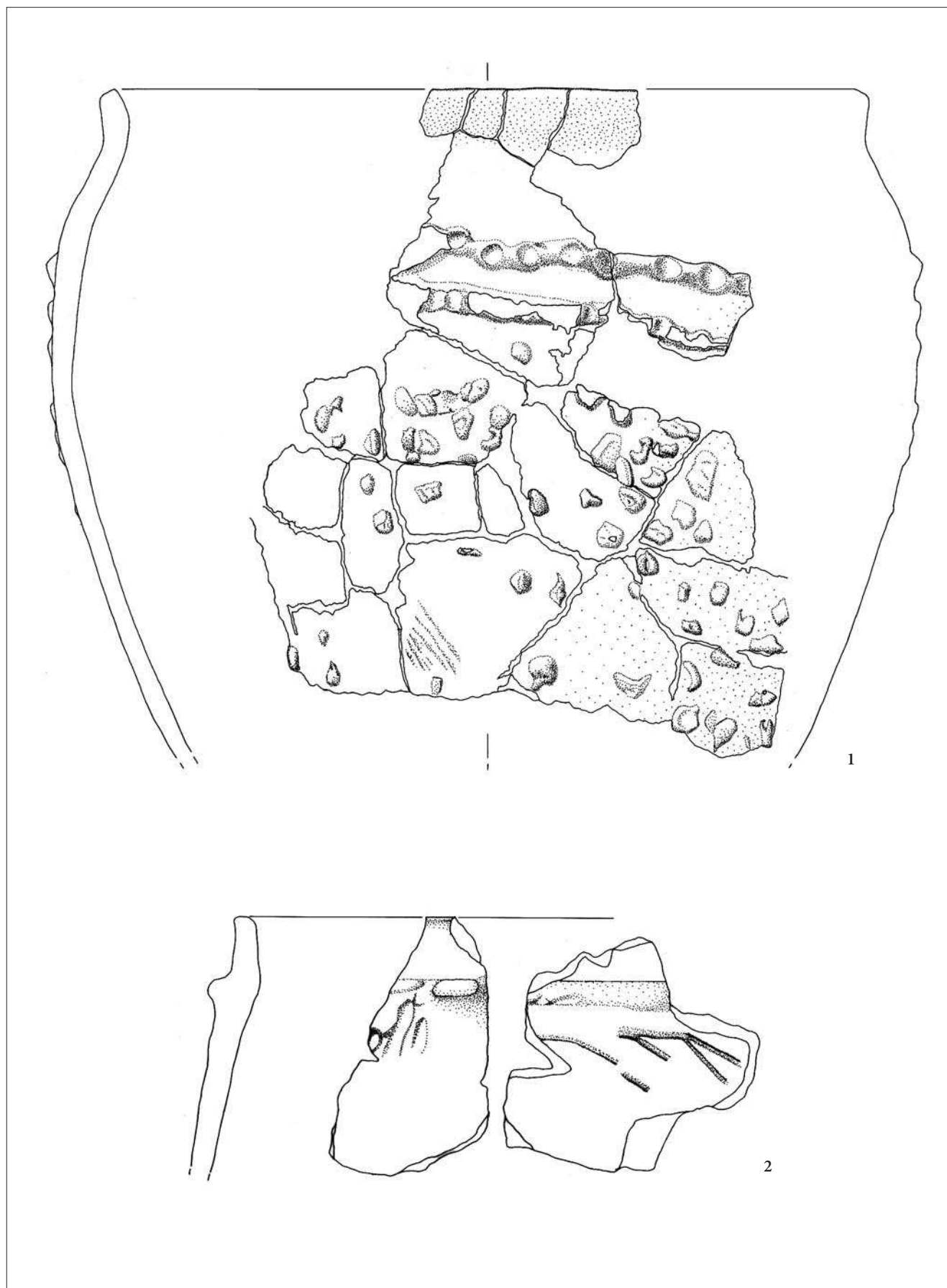


Fig. 6 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Dolii (scala 1:3).
 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Jars (scale 1:3).

Scodelloni (fig. 7)

Tra gli scodelloni vi sono forme troncoconiche molto comuni e diffuse nel Bronzo medio-recente, sia in Friuli (in particolare a Pozzuolo-Braida Roggia) che in Veneto, come il fr. n. 5, con profilo debolmente arcuato e decorato da un cordone plastico orizzontale con impressioni digitali, interrotto da una presa a lingua semicircolare⁽¹²⁾. Il fr. n. 3, con orlo a tesa, trova confronti sia in Friuli (in particolare Montereale Valcellina) e Veneto, in contesti di Bronzo recente 2 - Bronzo finale 1, sia in Slovenia, a Brinjeva gora, in contesti HaA⁽¹³⁾. Vi sono poi forme subcilindriche, con orli dritti e margini appiattiti o arrotondati, anch'esse molto diffuse nel Bronzo recente (nn. 6-7)⁽¹⁴⁾.

Olle (figg. 7-9)

Sono stati individuati frammenti di olle con orlo svasato, subcilindrico-ovoidi e ovoidi (nn. 8-14), con confronti soprattutto di BR2-BF1, dal Veneto, al Friuli, al Carso, e in contesti HaA nei Campi d'Urne in Slovenia. In particolare, le olle ovoidi nn. 12-14 trovano confronti stringenti a Montebello Vicentino, lotto Caicchiolo 1 ma anche a Brinjeva gora⁽¹⁵⁾; l'olla ovoide n. 11 ha confronti sia in Veneto, a Fondo Paviani, sia sul Carso, sia, infine, in Slovenia, a Brinjeva gora⁽¹⁶⁾; l'olla n. 10 trova molti confronti in Veneto⁽¹⁷⁾. L'olla n. 8, con labbro superiormente appiattito e inclinato verso l'esterno, ha i confronti migliori in Slovenia, a Dolnji Lakoš (BzD-HaA1)⁽¹⁸⁾.

Sempre tra le olle con orlo svasato, si presentano due esemplari di forma globulare: il n. 15 ha molti confronti di BR in Veneto e, per restare in Friuli, a Boscat (San Vito al Tagliamento) e a San Tomè di Dardago⁽¹⁹⁾; l'olla n. 16 trova buoni confronti in contesti datati

BzD-HaA1 nella cultura di Baierdorf-Velaticce, e nel Carso, al Castelliere di S. Spirito di Cittanova, con una datazione tra il BR e l'inizio del BF. Altri confronti, ma con cronologie incerte, vengono da Rividischia e da Montebelluna⁽²⁰⁾. Vi sono poi alcuni frammenti di olle ovoidi (nn. 17-20) e globulari (n. 21) con orlo a tesa⁽²¹⁾. Il n. 17, con breve orlo a tesa con spigolo interno ispessito, elemento indicatore di BR2, trova per la forma un buon confronto a Cornuda⁽²²⁾. L'orlo a tesa con ispessimento dello spigolo interno, molto comune soprattutto in Veneto, è solo sporadicamente presente in alcuni abitati friulani come Pozzuolo-Braida Roggia e in quelli carsici di Nivize, di Monte Grisa inferiore e di Elleri⁽²³⁾. Il n. 18, con orlo a tesa non ispessito allo spigolo interno, ha confronti di BR2-BF1 in Veneto, in particolare a Caorle-S. Gaetano, ma lo si può avvicinare anche ad un'olla da Brinjeva gora (HaA)⁽²⁴⁾. Il n. 19, con orlo a tesa priva di ispessimento dello spigolo interno, che presenta sulla parete una presa a lingua semicircolare e traccia di un cordone digitato, ha un ottimo termine di paragone, per l'orlo, l'impostazione della presa su cordone e la forma del vaso, in uno dei dolii di Montereale Valcellina⁽²⁵⁾, datati al BF1. Per il nostro vaso, data la frammentarietà, non è possibile dire se il cordone era unico o se vi erano più cordoni convergenti verso le prese, come negli esemplari di Montereale; recipienti simili, con le prese impostate sotto l'orlo su un unico cordone, si trovano in Croazia, a Kalnik Igrigšče, e in Slovenia, a Brinjeva gora, in contesti datati HaA⁽²⁶⁾, e hanno avuto larga diffusione e lunga durata a nord e ad est delle Alpi fino all'area transdanubiana nella tarda età del bronzo⁽²⁷⁾. Il n. 20, con orlo a tesa non ispessito allo spigolo interno e margine decorato a tacche oblique, trova confronti in una vasta area, dal Veneto, al

12) BORGNA 1994, fig. 39, 102; fig. 47, 143 (Braida Roggia; BR); VITRI et al. 1994, fig. 4, 4 (Porpetto; BM3); MARCHESAN 1985, fig. 7, 65 (BR1).

13) CORAZZA 1999, fig. 9, 2 (BF1); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 20, 111 (Rividischia; BR); SALZANI 1976b, fig. 3, 14 (Cop Roman; BR 2); SALZANI 1999, tav. II, 1, 14; tav. III, 2 (M. Croce, Cerro Veronese; BR2-BF1); OMAN 1981, T. 3, 1.

14) Ad es. si veda: CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 5A, 6 (Castioni di Strada; BR); BORGNA 1994, fig. 26, 8 (BR2); BOTTI 2002-2003, tav. I, 5 (BR); SGUBIN 2007-2008, tav. 4, 33 (Canale Anfora; BM-BR); SVOLJŠAK 1988-1989, T. 2, 15 (Gradišče nad Ajdovščino).

15) BAGOLAN 1990-1991, fig. 44, 268 (BR2-BF); OMAN 1981, T. 16, 12 (HaA).

16) FASANI & SALZANI 1975, tav. IX, 8 (Fondo Paviani; BR2-BF1); CARDARELLI 1983, tav. 20, 80 (BF1); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 19, 14 (Elleri; tarda età del bronzo); OMAN 1981, T. 5, 5 (HaA).

17) MARCHESAN 1985, fig. 10, 98 (BR2).

18) DULAR, ŠAVAL & TECCO HVALA 2002, T. 5, 2; T. 10, 10; T. 49, 2.

19) Capoferri 1988, tav. 18, 7 (BR); Tasca 1994, fig. 2, 2 (San Vito Boscat; BR); PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1996, fig. 15, 5 (San Tomè di Dardago; BM-BR).

20) SINGER 2007, p. 25, Typ IX (Baierdorf-Velaticce; BzD-HaA1); DULAR, KRIŽ, SVOLJŠAK & TECCO HVALA 1995, T. 9, 10 (Cvinger nad Koriti; HaA); CARDARELLI 1983, tav. 27B, 10 (Castelliere di S. Spirito di Cittanova; BR-BF1); TASCA 1999a, tav. VII, 8 (Rividischia; BF); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 19, 1 (Montebelluna-Mercato Vecchio; cronologia incerta).

21) Gli orli a tesa sono presenti in tutta la Padania indicativamente con la stessa diffusione degli elementi subappenninici e, in particolare in Veneto, sono stati individuati da Leonardi come elementi la cui comparsa ed evoluzione scandiscono il passaggio tra Bronzo recente evoluto e Bronzo finale iniziale (LEONARDI 1979, tipo n. 17; BAGOLAN & LEONARDI 2000).

22) BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 67 (Cornuda; BR2).

23) BORGNA 1994, fig. 29, 29; MORETTI 1978a, fig. 2, 2 (Nivize); MORETTI 1978b, fig. 3, 10 (Monte Grisa inferiore); MORETTI 1983b, fig. 36, 17 (Elleri).

24) MARCHESAN 1985, fig. 8, 75 (BR2); BIANCHIN CITTON 1996a, p. 181 fig. 7, 5 (Caorle-S. Gaetano; XIII sec. a. C.); OMAN 1981, T. 2, 1 (HaA).

25) CORAZZA 1999, fig. 4, 1.

26) VRDOLJAK 1994, T. 4, 2 (Kalnik Igrigšče); OMAN 1981, T. 2, 3; T. 7, 2.

27) Cfr. VRDOLJAK 1994, tipo A3e.

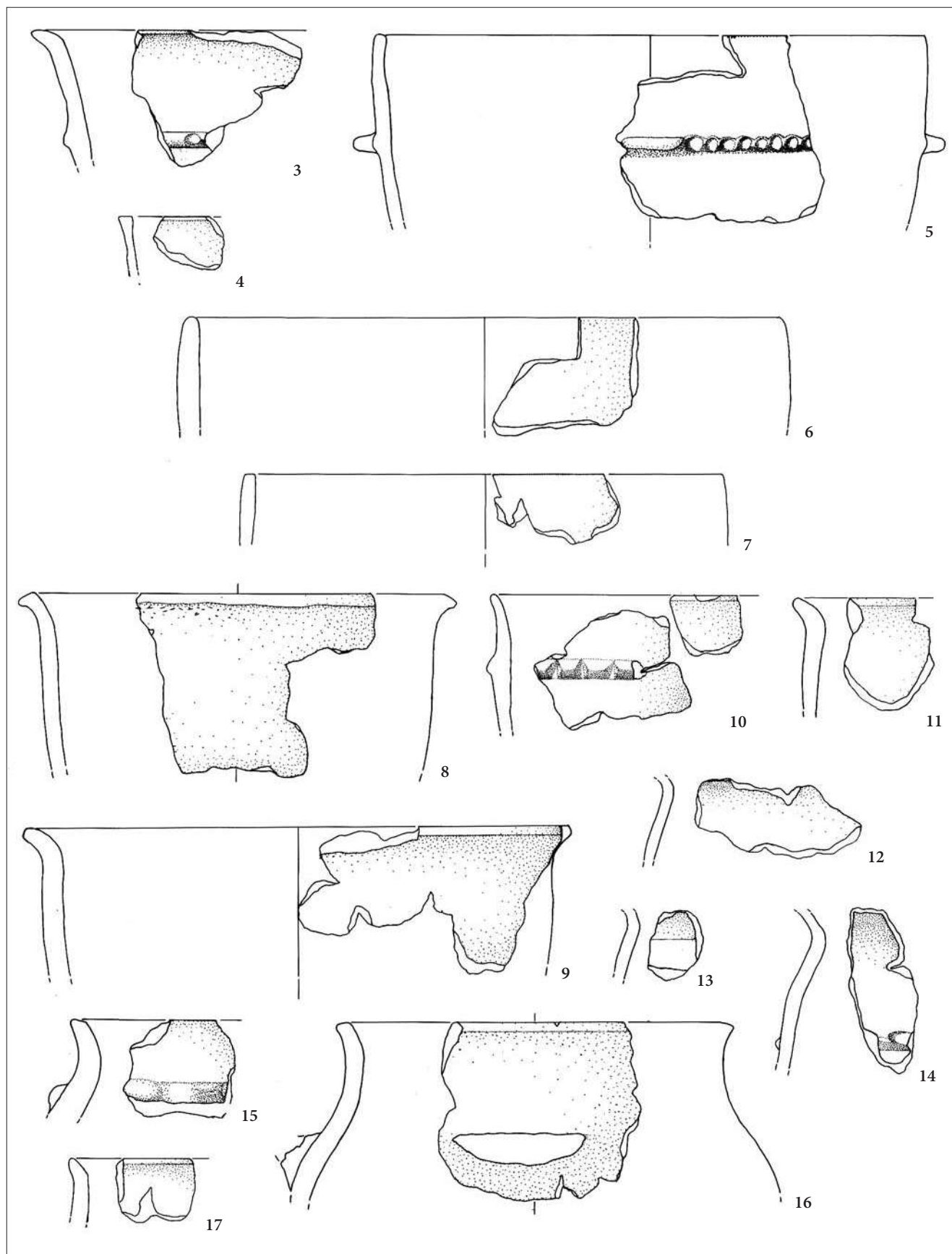


Fig. 7 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Scodelloni (nn. 3-7), Olle con orlo svasato (n. 8-16), Olle con orlo a tesa (n. 17) (scala 1:3).

- Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Great Bowls (nn. 3-7), Pots with everted rim (n. 8-16), Pots with brimmed rim (n. 17) (scale 1:3).

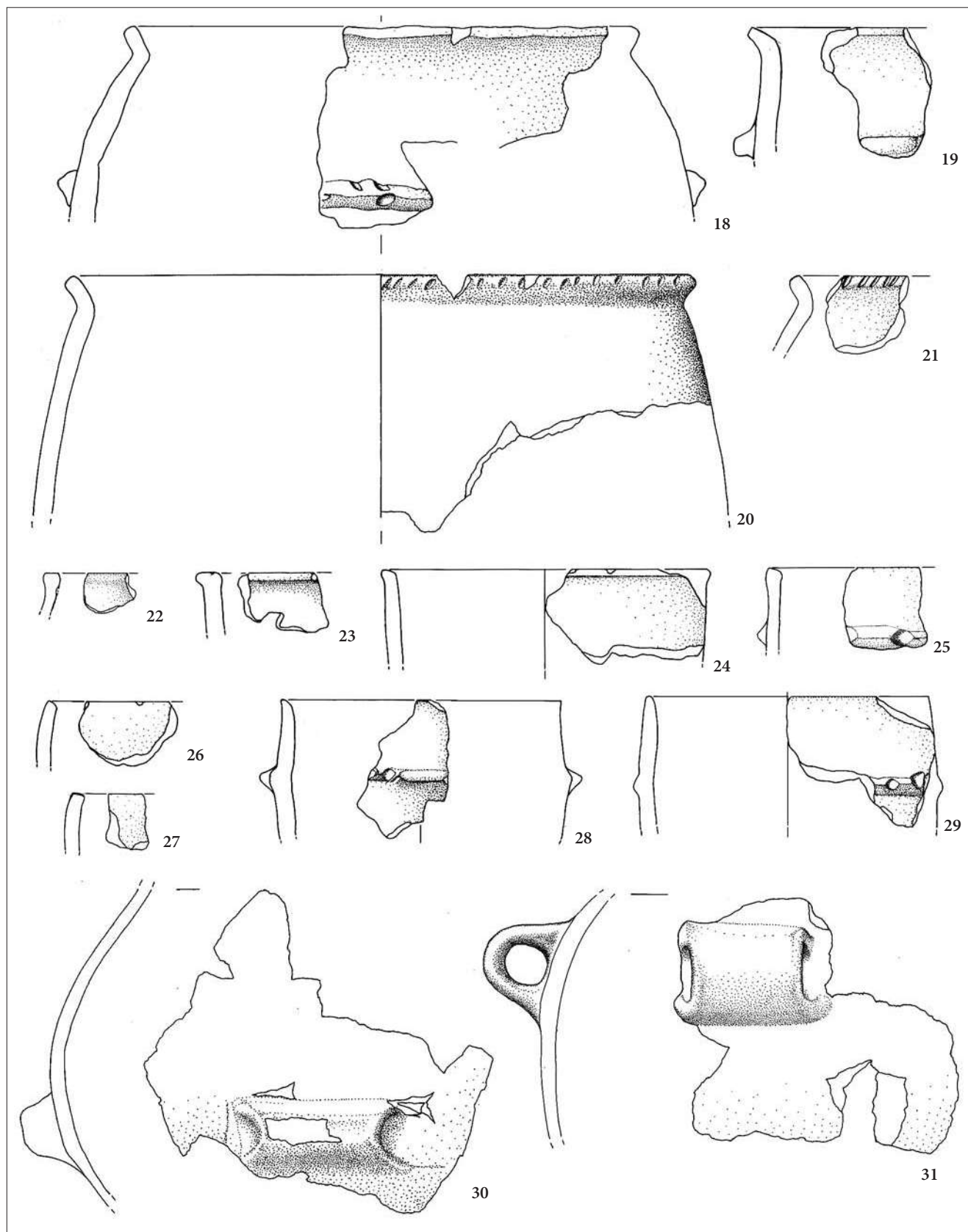


Fig. 8 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Olle con orlo a tesa (nn. 18-21), con orlo verticale (n. 22), con orlo aggettante verso l'esterno (nn. 23-24), con orlo non distinto (n. 25), con orlo rientrante (nn. 26-27), Olle a botticella (nn. 28-29), pareti di olle a corpo globoso (nn. 30-31) (scala 1:3).

- Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Pots with brimmed rim (nn. 18-21), with vertical rim (n. 22), with protruding out rim (nn. 23-24), with not distinguished rim (n. 25), with tilted in rim (nn. 26-27), Pots little barrel shaped (nn. 28-29), globular shaped Pots sherds (nn. 30-31) (scale 1:3).

Carso, alla Slovenia⁽²⁸⁾, ed è databile ad una fase iniziale del Bronzo finale. Il n. 21 è un orlo del tutto simile al precedente, ma probabilmente appartenente ad un'olla globulare, e trova i migliori confronti in Veneto⁽²⁹⁾. Un piccolo frammento (n. 22) è attribuibile ad un'olla globulare con l'orlo verticale, ingrossato all'estremità e con margine appiattito. È databile al BR, con confronti in Friuli e in Slovenia⁽³⁰⁾. Due esemplari (nn. 23-24) sono pertinenti a olle di forma cilindrica o cilindro-ovoide con orlo aggettante verso l'esterno: il n. 23, con margine appiattito, ha confronti di BR dal Veneto (Perteghelle di Cerea), di BR2 dal Friuli (Pozzuolo-Braida Roggia e Canale Anfora) e dal Carso, di BzD-HaA1 nella cultura di Baierdorf-Velutice⁽³¹⁾; il n. 24, con margine tagliato obliquamente verso l'interno, è databile al BR e ha confronti sia in Veneto che in Friuli, dove trova un riscontro preciso nel vicino castelliere di Rividischia⁽³²⁾. Il fr. n. 25 appartiene ad un'olla subcilindrica con orlo non distinto, leggermente ingrossato all'estremità, su parete verticale cordonata e presenta confronti molteplici dal Veneto, al Friuli, alla Slovenia⁽³³⁾, in contesti del BR; i nn. 26-27 sono riferibili ad olle a profilo arcuato con orlo non distinto e leggermente rientrante, con confronti di BR dal Friuli al Veneto⁽³⁴⁾. I nn. 28 e 29 sono dei frammenti di olle a botticella, decorate a cordone orizzontale con impressioni digitali. Sono tipi comuni in Friuli nel BR, come a Pozzuolo-Braida Roggia e Cjastiei e a Castions di Strada; il n. 29 ha un buon confronto a Rividischia⁽³⁵⁾. Privi di orlo, ma comunque significativi, sono i frammenti nn. 30 e 31, pertinenti al corpo di olle a profilo globoso, molto co-

muni nel BR⁽³⁶⁾; il primo presenta, nel punto di massima espansione, un'ampia presa trapezoidale con margini concavi (con un confronto preciso, per la presenza di questo elemento, a Dolnji Lakoš⁽³⁷⁾), il secondo un'ansa a nastro verticale.

È stata presa in considerazione anche una serie di piccoli frammenti di orli di olle (nn. 32-51), i quali, pur non consentendo di definire la forma del vaso, sono comunque di un certo interesse. Vi sono orli svasati (nn. 32-43), alcuni dei quali databili genericamente BR-BF1, mentre altri più puntualmente al BR2 (n. 40) o alla fase di passaggio BR2-BF1 (nn. 36-39), con confronti in un vasto territorio, dal Veneto alla Slovenia⁽³⁸⁾. L'orlo svasato con spigolo interno n. 42 (BR2-BF1) rientra nella tipologia degli orli sfaccettati che trovano riscontro nel repertorio dei Campi d'Urne (CORAZZA 1999, p. 129); vi sono orli con spigoli interni, databili al BR2-BF1 o al BF, anche in area friulana e carsica; in particolare, il n. 42 ha un confronto puntuale a Coderno di Sedegliano. Gli orli sfaccettati sono di lunga durata e si trovano anche in contesti di BF-I Fe⁽³⁹⁾. Anche per il n. 43, con appiattimento superiore, si propone una datazione al passaggio BR2-BF1, con confronti soprattutto in area friulana, carsica e in Slovenia⁽⁴⁰⁾. Ci sono poi alcuni orli

28) FASANI 1984, p. 597, 6 (Costa II, Vittorio Veneto); CARDARELLI 1983, tav. 20, 80 (BF1); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 19, 14 (Elleri; tarda età del bronzo); OMAN 1981, T. 16, 12 (HaA).

29) SALZANI 1973, tav. III, 4 (Mariconda, livello inferiore; BF1); SALZANI 1976a, fig. 3, 3 (Cavalzara; BR2-BF1).

30) LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 13, 44.2 (BM-BR); per l'orlo SGUBIN 2007-2008, reperto n. 168 (BM-BR); SVOLJŠAK 1988-1989, T. 7, 1 (Most na Soči).

31) ASPES & SALVATORI 1972, fig. 6, 11 (Perteghelle di Cerea); Borgna 1994, fig. 35, 71; SGUBIN 2007-2008, tav. 2C, 24; CARDARELLI 1983, tav. 20, 76A (BR-BF1); SINGER 2007, p. 22, Typ IV.

32) LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 14, 48.1; fig. 17, 74.

33) FASANI & SALZANI 1975, tav. IV, 1 (BR2-BF1); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 16, 71 (BR); per l'orlo SGUBIN 2007-2008, reperto n. 164 (BM-BR); CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 1A, 3 (Braida Roggia; BR); SVOLJŠAK 1988-1989, T. 8, 1 (Most na Soči).

34) SGUBIN 2007-2008, tav. 3, 28 (BM-BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 15, 65; fig. 16, 69-70 (BR); SALZANI 1976c, fig. 1, 6 (M. Rocchetta; BR); Gruppo "ROMIT" 1987, p. 44, n. 36 (castelliere della Porchèra; BR-BF); BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, fig. 24, 5 (Le Motte di Sotto); BR1-BR2) e fig. 20, 4 (BM-BR1/2).

35) Per il tipo dell'olla a botticella, cfr. CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 1A, 1 (Braida Roggia); fig. 1B1, 4-8 (Cjastiei); fig. 4B, 6 (Castions di Strada, Cjastilir); cfr. a Rividischia: LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 16, 71.

36) Si veda ASPES 1976a fig. 1, 2 (Franzine Nuove di Villabartolomea; BR); CAPOFERRI 1988, tav. LI, 5 (BM3-BR1); LEONARDI & MATOLI 1976, tav. 4, 2-3 (Bacchiglione A; BM-BR); CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 1, B2, 9 (Cjastiei; BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 12, 31 (BM/R-BR iniziale).

37) DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 4, 5 (BzD-HaA1).
38) Per il n. 36: SALZANI 1999, tav. VI, 11 (BR2-BF1); BORGNA 1994, fig. 26, 7 (BR2); BOTTI 2002-2003, tav. XI, 3; Sgubin 2007-2008, tav. 2B, 21 (BM-BR); OMAN 1981, T. 7, 4 (HaA); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 34, 4 (BzD-HaA1); per il n. 37: BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 63 (BR2); PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1996, fig. 15, 9 (BM-BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 11, 28 (BR2); CARDARELLI 1983, tav. 20, 94 (BR2-BF1); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 5, 1 (BzD-HaA1); PAHČ 1981, allegato 3, 4939 (Brinjeva gora); OMAN 1981, T. 5, 9 (HaA); per il n. 38: oltre ai confronti proposti per il n. 36, si veda anche BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 63 (BR2); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 41, 9 (BzD-HaA1); per il n. 39: SALZANI 1999, tav. VI, 11 (BR2-BF1); SALZANI 1985, fig. 2, 5 (Monte Battucciano; BR); DONADEL 2007-2008, reperto n. 137 (Montebello Vicentino, Lotto Caicchiolo 2; XIII sec. a. C.); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 63 (BR2); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 13, 36 (BR1); BORGNA 1994, fig. 26, 7 (BR2); OMAN 1981, T. 15, 28 (HaA); SVOLJŠAK 1988-1989, T. 4, 7 (Most na Soči); per il n. 40: Marchesan 1985, fig. 8, 76 (BR2); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 64 (BR2); BOTTI 2002-2003, tav. XI, 1 (BR2); SGUBIN 2007-2008, tav. 2C, l'undicesimo.

39) PERSICETTI & VITRI 2007, fig. 8, 4 (Coderno di Sedegliano; BF1); Corazza 1999, fig. 9, 4-5 (BF1); PETTARIN & TASCA 2003, fig. 7, 1, 3-5 (Cjastelar di San Giovanni di Casarsa); Corazza 2003, fig. 3, 10 (Variano; BF); TASCA 1999a, tav. VIII, 2, 4; CRISMANI 2005, tav. 5, 44-45 (Cattinara; BF e BF-I Fe); MORETTI 1978a, fig. 1, 2, 5 (BR-BF); MORETTI 1983a, tav. 34, 4 (castelliere di Monte d'Oro).

40) CAPOFERRI 1988, tav. LVIII, 6 (BR2); CRISMANI 2005, tav. 1, 1 (lunga durata: BR2-BF, BF-I Fe); OMAN 1981, T. 15, 21; T. 16, 13 (Ha A).

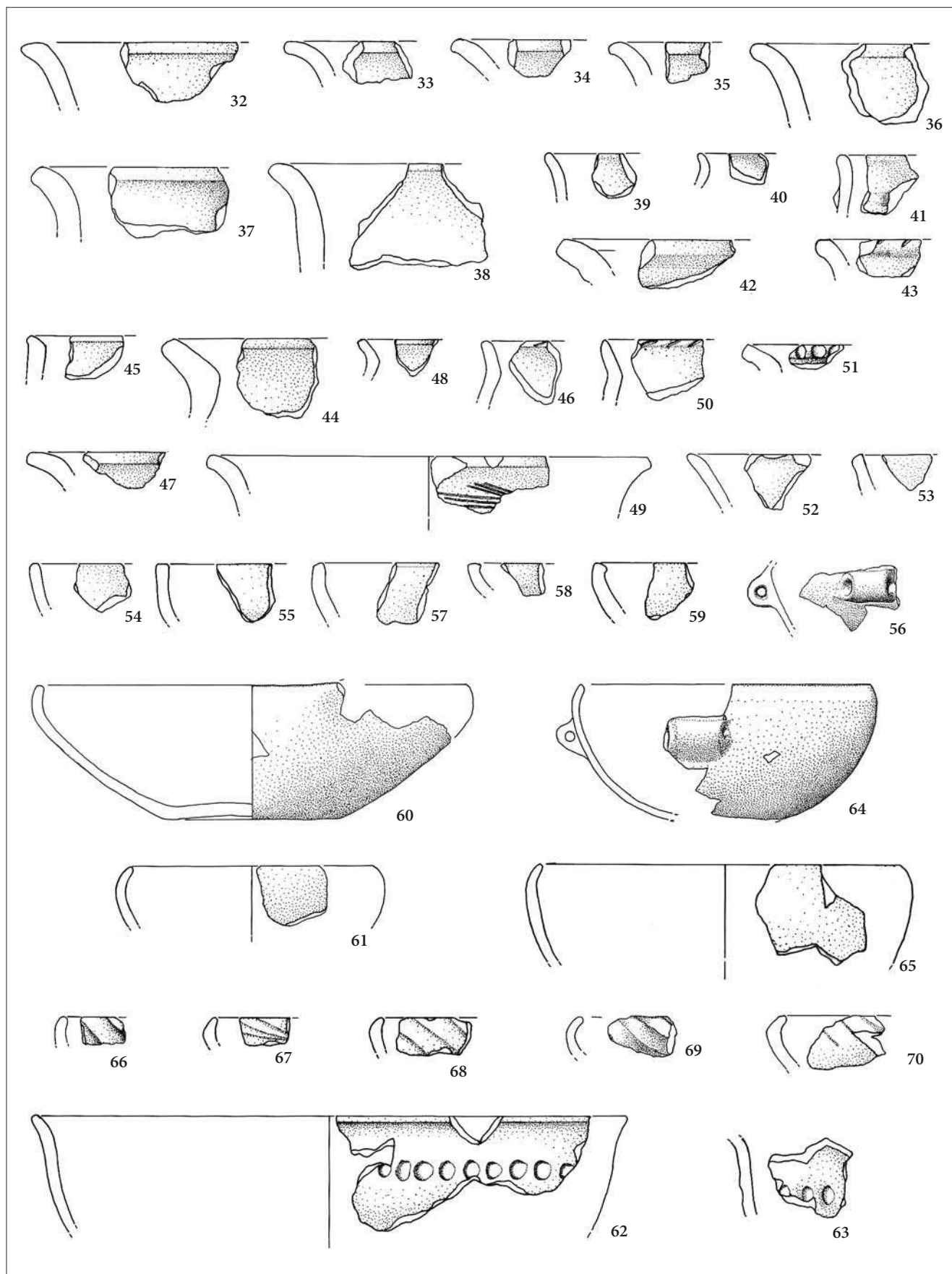


Fig. 9 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": orli svasati (nn. 32-43), orli a tesa (nn. 44-51), Scodelle (nn. 52-70) (scala 1:3).
 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": everted rims sherds (nn. 32-43), brimmed rim sherds (nn. 44-51), Plates (nn. 52-70) (scale 1:3).

a tesa con spigolo interno ispessito (n. 44, databile al BR2; n. 45, databile al BR2-BF1) e non ispessito (nn. 46-50, databili al BF1) e a tesa a profilo arcuato con spigolo interno non ispessito (n. 51, databile al BF1), che trovano i confronti più numerosi in Veneto, ma alcuni anche più ad Est: in particolare l'orlo n. 44 ha un confronto al castelliere degli Elleri; l'orlo n. 45 ha confronti a Montereale Valcellina e al castelliere degli Elleri; l'orlo n. 48 a Coderno di Sedegliano⁽⁴¹⁾.

Scodelle (fig. 9)

Tra le scodelle, ve ne sono alcune di forma troncoconica e troncoconico-arcuata (nn. 52-56). Di queste, quelle ad orlo non distinto (nn. 52-54) sono un tipo di lunga durata (BR-BF) e di ampia diffusione. Più circoscrivibile nel tempo è invece il n. 55, scodella troncoconico-arcuata con orlo diritto, che può essere datata al BR2, con confronti che vanno dal Veneto, al Friuli, alla Slovenia⁽⁴²⁾. Le scodelle troncoconico-arcuate con orlo rientrante e spigolo sulla spalla, come quella frammentaria n. 56, compaiono nel BR2 ed hanno confronti in Veneto⁽⁴³⁾. Vi sono poi le scodelle a profilo arcuato (nn. 57-61), che rientrano per la maggior parte (nn. 57-59) nel repertorio del BR, con confronti soprattutto in Veneto⁽⁴⁴⁾. I nn. 60-61, con orlo rientrante e margine arrotondato, possono

essere datati al passaggio BR2-BF1, con confronti che arrivano fino alla Slovenia⁽⁴⁵⁾. Alcuni frammenti sono riferibili a scodelle emisferiche (nn. 62-65). La n. 62, con orlo svasato e decorazione a impressioni digitali sulla spalla, ha confronti di BR per la forma sia in Veneto che sul Carso⁽⁴⁶⁾. Riferibile alla stessa forma è probabilmente il fr. n. 63. La n. 64, con ansa canaliculata sotto l'orlo leggermente rientrante, è databile al BR probabilmente evoluto ed ha i migliori termini di paragone in area veneta⁽⁴⁷⁾. La scodella con orlo leggermente rientrante n. 65 ha buoni confronti a Udine e a Nivize⁽⁴⁸⁾, in contesti di BR2-BF1. Sono stati infine presi in considerazione alcuni frammenti di scodelle con orlo rientrante decorato a costolature oblique (nn. 66-70), che sono documentate in un territorio vastissimo e per un lungo periodo, fino alla prima età del Ferro (cfr. PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1996, pp. 184-186). Mentre in Veneto gli esemplari più antichi sembrano comparire in una fase avanzata del BF⁽⁴⁹⁾, si può affermare che in Friuli e sul Carso, anche alla luce delle ricerche condotte a Montereale⁽⁵⁰⁾, esse facciano la loro comparsa nel BR2-BF1, in stretto rapporto con la cultura dei Campi d'Urne, dove sono presenti dalla fase HaA1 (BORGNA 1994, p. 160; CORAZZA 1999, pp. 128-129).

Tazze biconiche e carenate (fig. 10)

Significativi sono i frammenti di tazze biconiche con decorazione a costolature oblique sulla carena (nn. 71-

41) Per il n. 44: BAGOLAN & LEONARDI 2000, fig. 2, 1-4 (Montebello Vicentino, Cop Roman, Cavalzara; BR2); ASPES 1976b, fig. 4, 16 (BR2); BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, fig. 25, 9 (BR2); MORETTI 1983b, tav. 36, 17; per il n. 45: CORAZZA 1999, fig. 5, 1 (BF1); FASANI & SALZANI 1975, tav. IV, 2 (BF1); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 19, 1 (Elleri; tarda età del bronzo); CAPOFERRI 1988, tav. LVIII, 7 (BR2); per il n. 46: SALZANI 1973, tav. III, 1 (Mariconda, livello inferiore; BF1); FASANI & SALZANI 1975, tav. IX, 14 (BF1); per il n. 47: CORAZZA 1999, fig. 9, 1 (BF1); per il n. 48: SALZANI 1973, tav. III, 3 (Mariconda, livello inferiore; BF1); FASANI & SALZANI 1975, tav. V, 2 (BF1); LEONARDI & MAIOLI 1976, tav. 8, 93 (Bacchiglione D); PERSICHETTI & VITRI 2007, fig. 8, 3 (BF1); per il n. 49: CORAZZA 1999, fig. 4, 1, fig. 9, 1 (BF1); DULAR, ŠAVAL & TECCO HVALA 2002, T. 41, 11 (BzD-HaA1); per il n. 50: SALZANI 1973, tav. III, 1 (Mariconda, livello inferiore; BF1); FASANI & SALZANI 1975, tav. IX, 14 (BF1); per il n. 51: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 31, 4 (Farra di Soligo, località Porchera; BF1); VELUŠČEK 1996, T. 1, 17-18 (Kostel); FASANI & SALZANI 1975, tav. IV, 16; Tav. IX, 13 (BF1).

42) MARCHESAN 1985, fig. 9, 94 (BR2); SALZANI 1985, fig. 2, 8 (Monte Battucciano; BR); fig. 15, 11 (Montindon; BR); DONADEL 2007-2008, reperto n. 163 (BM-BF); BORGNA 1994, fig. 25, 2 (BR2); DULAR, ŠAVAL & TECCO HVALA 2002, T. 43, 4 (BzD-HaA1).

43) Per la forma MARCHESAN 1985, fig. 9, 89 (BR2); LEONARDI 1979, tipo n. 48; FASANI & SALZANI 1975, tav. I, 12 (BR2-BF1); per la forma e l'ansa tubolare LEONARDI & MAIOLI 1976, tav. 5A, 42 (Bacchiglione A; BM-BR).

44) Per il n. 57: FONTANA 1994, fig. 22, 10 (Liedolo-Colle S. Lorenzo; BM2-BR2); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 20, 103, solo per l'orlo (BM-BR); OMAN 1981, T. 14, 5 (HaA); per il n. 58: BIANCHIN CITTON 1990, fig. 10, 3 (Le Motte di Sotto; BR); per il n. 59: BELLUZZO 1980, fig. 1, 5 (Stanghelletti di Castagnaro; BM-BR); DONADEL 2007-2008, reperto n. 162 (BM-BF); BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, fig. 17, 2 (BM - BR1/2); Gruppo "ROMIT" 1987, p. 16, n. 9 (BM-BR).

45) Per il n. 60: MARCHESAN 1985, fig. 10, 101 (BR2); FASANI & SALZANI 1975, tav. I, 13 (BR2-BF1); SALZANI 1977, fig. 4, 9 (Fabbrica dei Soci; BR2-BF1); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 20, 7 (Elleri; tarda età del bronzo); OMAN 1981, T. 12, 10 (HaA); per il fondo concavo cfr. SALZANI 1973, tav. XVI, 9 (Mariconda, livello superiore; BF2) e OMAN 1981, T. 1, 20 (HaA); per il n. 61: MARCHESAN 1985, fig. 10, 101 (BR2); BIANCHIN CITTON 1996b, p. 262, fig. 46, 173 (Concordia Sagittaria, Via S. Pietro-Fondo Arreghini; XIII-XII sec. a. C.); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 20, 1 (Elleri; tarda età del bronzo); OMAN 1981, T. 11, 10 (HaA).

46) CAPOFERRI 1988, tav. LIII, 9 (BR1); CARDARELLI 1983, tav. 20, 4 (BR-BF1); per la decorazione si veda più avanti, nota 67.

47) LEONARDI 1979, tipo n. 9; MARCHESAN 1985, fig. 6, 56 (BR1); per la forma LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 20, 97 (BR iniziale o pieno); per l'ansa canaliculata BOTTI 2006, fig. 15, 116-117 (BR) e LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 23, 150 (BR1-2).

48) VITRI et al. 1991, fig. 4, 1 (Udine; tardo BR-BF iniziale); MORETTI 1978a, fig. 5, 1 (passaggio BR-BF); si veda anche LEONARDI 1979, tipo n. 9; DONADEL 2007-2008, reperto n. 167 (BM-BF); SALZANI 1973, tav. VII, 9 (Mariconda, livello superiore; BF 2); SALZANI 1976a, fig. 2, 3 (BR2-BF1); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 20, 97 (BR); SVOLJŠAK 1988-1989, T. 4, 11 (Most na Soči); OMAN 1981, T. 16, 2 (HaA).

49) BELLINTANI 1992, tav. 1, 12. Va comunque segnalato che una scodella ad orlo rientrante decorato con costolature oblique, proveniente da Fabbrica dei Soci (sezione nord, US 40), è datata al BRc/BF1 (BAGOLAN & VANZETTI 1997, p. 359, fig. 197b, 17).

50) Prima dello studio del complesso ceramico di Montereale (in particolare si veda CORAZZA 1999, fig. 8, 6-7), in Friuli e sul Carso la loro comparsa veniva collocata nel BF2 (CARDARELLI 1983, tav. 22, 33).

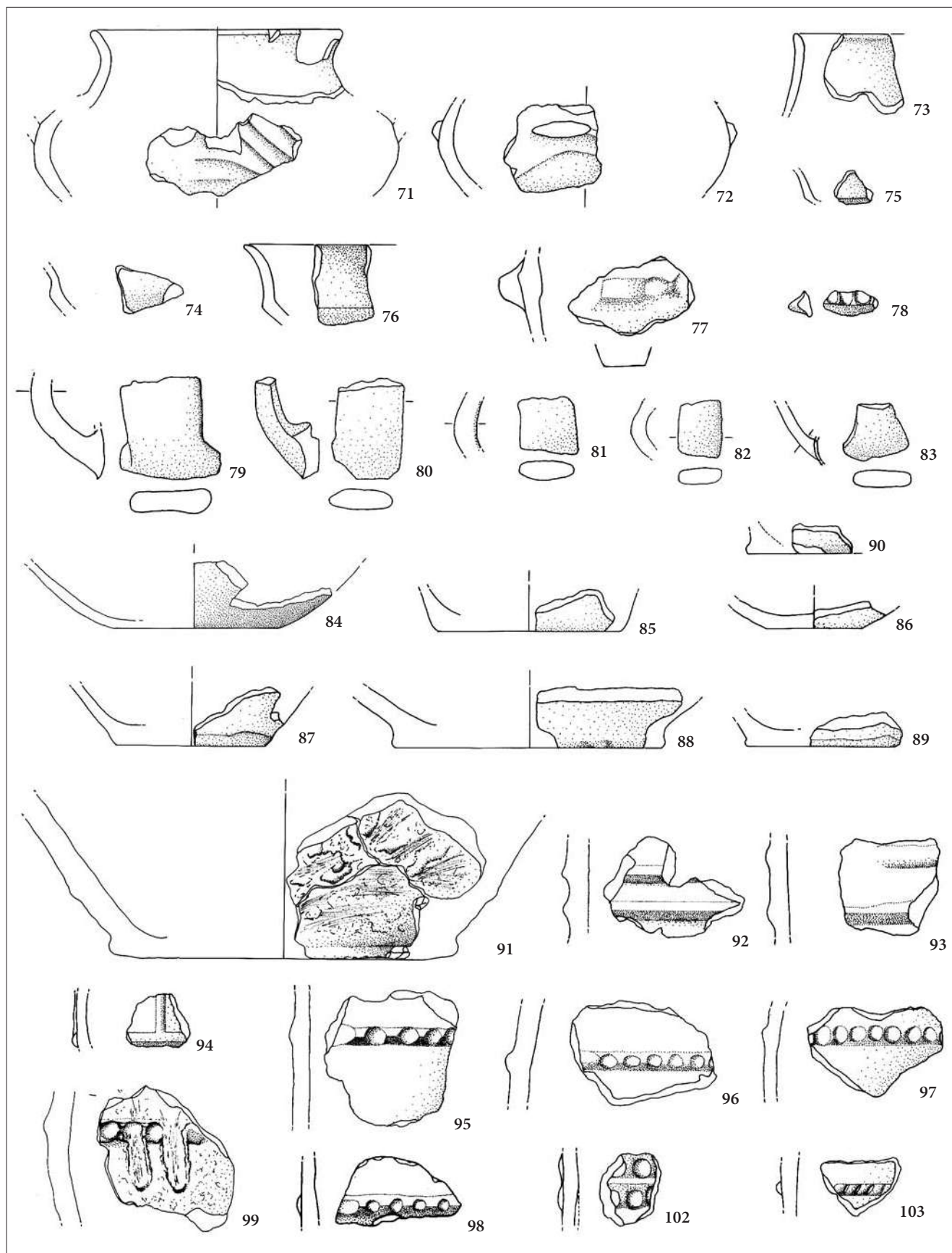


Fig. 10- Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Tazze (nn. 71-73), Ciotole (nn. 74-76), Prese e anse (nn. 77-83), Fondi (nn. 84-91), pareti decorate a cordoni (nn. 92-99, 102-103) (scala 1:3).

- Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": Cups (nn. 71-73), carinated Bowls (nn. 74-76), Handles (nn. 77-83), Bases (nn. 84-91), band decorated Pots wall sherds (nn. 92-99, 102-103) (scale 1:3).

72), che compare in Friuli e sul Carso nel BR2-BF1, con modelli provenienti probabilmente dalla Cultura dei Campi d'Urne, dove si trovano esempi in contesti di passaggio BzD-HaA1, come a Baierdorf⁽⁵¹⁾. Anche nel Veneto orientale, a Caorle-San Gaetano, vi è una testimonianza di questo tipo di tazza, datata al BF1⁽⁵²⁾. Questo motivo decorativo, piuttosto diffuso in Veneto dal BF2⁽⁵³⁾, perdura a lungo, fino all'inizio dell'età del Ferro. I nn. 71 e 72 hanno buoni confronti a Montereale Valcellina (BF1) e a Brinjeva gora (HaA)⁽⁵⁴⁾. È presente poi un fr. di orlo e collo di tazza carenata (n. 73), databile al BR-BF1, che trova riscontri in un territorio ampio, dal Veneto alla Slovenia⁽⁵⁵⁾.

Ciotole carenate (fig. 10)

Le ciotole carenate, con pareti concave, molto aperte e con vasca poco profonda (nn. 74-76), sono diffuse nel BR sia in Veneto che in Friuli e sul Carso⁽⁵⁶⁾.

Prese (fig. 10)

Sono presenti prese che rientrano in tipi di lunga durata e che hanno ampia diffusione nel Bronzo recente. Sono documentate prese su frammenti di forme vascolari che abbiamo già descritto: prese a lingua semicircolare su cordone (nn. 2, 5, 19, 28), presa trapezoidale con margini concavi (n. 30). Vi sono poi prese non più riferibili ad una forma vascolare specifica: una presa a lingua quadrangolare su cordone (n. 77), che trova confronti di BR2-BF1 sia in Friuli che in Veneto⁽⁵⁷⁾; una presa a linguetta con tre impressioni digitali sulla parte superiore che non ha confronti precisi (n. 78).

Anse (fig. 10)

Anche per le anse i tipi hanno ampia diffusione, sia in regione, sia in Veneto, sia in Slovenia. Tra le forme

vascolari già descritte, vi è un frammento di parete di olla globosa con un'ansa a nastro verticale nel punto di massima espansione (n. 31), la quale presenta un nastro piuttosto spesso e largo, caratteristica comune nel BR. Vi è inoltre un frammento di scodella (n. 56) con orlo rientrante e spigolo sulla spalla, che presenta una piccola ansa tubolare impostata subito sotto lo spigolo; questa scodella, come abbiamo visto, è databile al BR2-BF1. La scodella emisferica n. 64, datata al BR, ha sulla vasca un'ansa canaliculata. Tra le anse non riferibili a forme vascolari precise (nn. 79-83), probabilmente databili ad una fase avanzata del BR o al BF⁽⁵⁸⁾, ve ne sono alcune con nastri che presentano una luce ampia (nn. 79 e 80) e anche rastremati (n. 83).

Fondi (fig. 10)

Sono quantitativamente molto presenti, con diverse conformazioni ma poco interessanti dal punto di vista documentario (ad eccezione del n. 91, un fondo a tacco con decorazione rusticata databile al BR⁽⁵⁹⁾, e del fondo concavo appartenente alla scodella n. 60), in quanto non sono di norma rapportabili ad una forma definita e poco sfruttabili sul piano cronologico. Vi sono fondi piani (nn. 84-85) e fondi concavi (n. 86), databili genericamente al BR-BF, fondi a tacco o a tacco espanso (nn. 87-90), databili probabilmente al BR⁽⁶⁰⁾.

Decorazioni (figg. 10-11)

Si nota una netta prevalenza dei cordoni, che sono di vario tipo, prevalentemente riconducibili ai repertori decorativi ampiamente diffusi nel Bronzo recente-recente evoluto: a sezione semicircolare o triangolare, lisci o con impressioni digitali o a tacche oblique, singoli (ma i frammenti che ne riportano uno solo non autorizzano a concludere che l'intero vaso fosse provvisto di un cordone singolo), o multipli. Si conferma perciò, come rilevato in altri siti friulani (Braida Roggia, Castions di Strada, Rividischia), il forte gusto

51) Si veda CORAZZA 1999, p. 128; CARDARELLI 1983, tav. 19, 177 (BR2); LOCHNER 1986, taf. 3, 3-4.

52) BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004, tav. 3A, 6.

53) BELLINTANI 1992, tav. 2, 16; BAGOLAN & LEONARDI 2000, p. 17; PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1996, p. 184.

54) CORAZZA 1999, fig. 6, 2-3; fig. 7, 1-2; OMAN 1981, T. 7, 11.

55) LEONARDI 1978, fig. 16, 8 (Conegliano; BR); BOTTI 2002-2003, tav. XII, 1; VITRI et al. 1991, fig. 4, 2 (tardo BR-BF iniziale); BORGNA 1994, fig. 28, 23; VELUŠČEK 1996, T. 40, 2.

56) Si veda ad es. per il n. 74: FASANI & SALZANI 1975, tav. I, 1 (BR2); LEONARDI 1978, fig. 16, 10 (BR); per il n. 75: LEONARDI 1978, fig. 16, 9 (BR); VITRI et al. 1994, fig. 5, 3 (BM3); CARDARELLI 1983, tav. 19, 47 (BR2); per il n. 76: LEONARDI 1978, fig. 16, 11 (BR); GNESSOTTO & BALISTA 1992, fig. 2, 7 (Pramarine di Sesto al Reghena; BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 22, 134 (BR); CÀSSOLA GUIDA & VITRI 1988, tav. IV, 3 (Castions di Strada; BR); BORGNA 1994, fig. 45, 139 (BR); VITRI et al. 1994, fig. 5, 5 (BM3); SGUBIN 2007-2008, tav. 7, 55 (BM-BR); GERDOL & STACUL 1978, fig. 3, 4 (Ponte S. Quirino; BR).

57) CARDARELLI 1983, tav. 19, 129 (BR2); CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 4 A, 20 (Muzzana del Turgnano; BR2-BF1); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25, 171 (BR2-BF1); LEONARDI 1973, tav. 12, 1 (Monte Calvarina); FONTANA 1994, fig. 17, 10 (BR1-2).

58) Per il n. 79: BORGNA 1994, fig. 35, 82; VITRI et al. 1991, fig. 4, 2 (tardo BR-BF iniziale); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 24, 161; OMAN 1981, T. 6, 9 (HaA); per il n. 81: ARENOSO CALLIPO & BELLINTANI 1994, fig. 21, 2 (Gavello, loc. Colombina; BR); BORGNA 1994, fig. 26, 10 (superficiale); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 22, 134; per il n. 83: LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 22, 127; MONTAGNARI KOKELJ (a cura di) 1989, tav. 25, 5 (S. Polo; BF-I Fe).

59) Per la forma OMAN 1981, T. 1, 22 (HaA); MORETTI 1978a, fig. 5, 11 (BR-BF); per la decorazione BOTTI 2002-2003, tav. XL, 1-2 (BR).

60) Si veda ad es. per il n. 84: LEONARDI & MAIOLI 1976, tav. 5, 42 (Bacchiglione A; BM-BR); BOTTI 2006, fig. 18, 135 (BR); per il n. 85: BORGNA 1994, fig. 54, 184 (BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 27, 218.2; MORETTI 1978a, fig. 5, 7 (BR-BF); per il n. 86: MORETTI 1978b, fig. 4, 11 (BR); per il n. 87: BORGNA 1994, fig. 27, 16 (BR); per il n. 88: BORGNA 1994, fig. 54, 181 (BR); MORETTI 1978a, fig. 5, 11 (BR-BF); per il n. 89: MORETTI 1978a, fig. 5, 14 (BR-BF); per il n. 107: BORGNA 1994, fig. 53, 180 (BR).

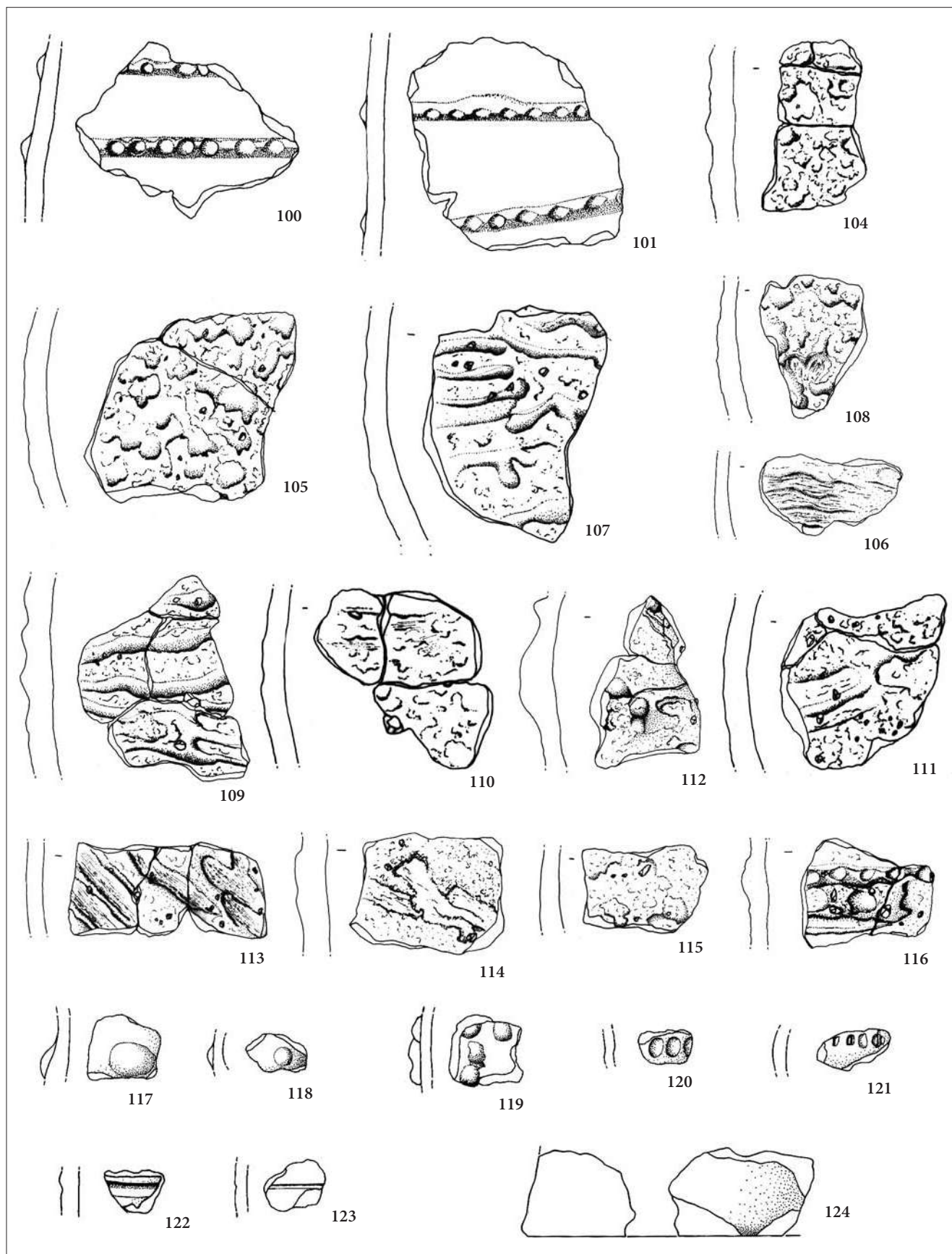


Fig. 11- Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": pareti decorate a cordoni (nn. 100-101), pareti con decorazione rusticata (nn. 104-116), pareti decorate con bugne, impressioni digitali, tacche, solcature (nn. 117-123), frammento di alare (n. 124) (scala 1:3).
 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 1": band decorated Pots wall sherds (nn. 100-101), Pots wall sherds with rusticated decoration (nn. 104-116) and with bosses, finger prints, notches, engravings (nn. 117-123), firedog fragment (n. 124) (scale 1:3).

per questa decorazione plastica che rappresenta uno degli elementi di continuità nella produzione ceramica dalla fase più antica (Bronzo medio-recente) al periodo del Bronzo finale⁽⁶¹⁾. Oltre ai cordoni orizzontali, vi sono anche quelli convergenti probabilmente verso delle prese, come nel fr. n. 101 o, come già visto, nel dolio n. 1; per quest'ultimo abbiamo anche accennato al motivo decorativo dei cordoni associati alle bugne, che trova i confronti più vicini a Pramarine di Sesto al Reghena, dove però i cordoni sono lisci e disposti orizzontalmente. Il motivo delle bugne è considerato tra i possibili motivi di derivazione subappenninica⁽⁶²⁾ ed è ampiamente testimoniato nel Bronzo recente della bassa pianura udinese e del Friuli occidentale, dove però la variante delimitata da cordoni è attestata, oltre che nel nostro sito, solo a Pramarine di Sesto al Reghena. Le bugne possono presentarsi in sintassi invasive (n. 119)⁽⁶³⁾ ma anche da sole (nn. 117-118)⁽⁶⁴⁾. Tornando ai cordoni, è documentato anche il motivo

della decorazione a reticolo (n. 94), ampiamente diffusa in Veneto⁽⁶⁵⁾. Un tipo di decorazione caratteristica del repertorio friulano è quella rusticata (su pareti nn. 104-116 e su fondo n. 91), che consiste nell'applicazione sulla superficie del vaso di uno strato di argilla modellato irregolarmente con ditate e trasporto dell'argilla stessa. Come è stato suggerito (PETTARIN & TASCA (a cura di) 1994, p. 88; TASCA 1996, p. 324), questa decorazione potrebbe derivare da un'interpretazione locale del motivo a campitura di bugne. Frammenti di ceramica rusticata sono stati recuperati in siti della bassa pianura friulana centro-occidentale⁽⁶⁶⁾. Della decorazione rusticata che si sviluppa sotto un cordone (n. 116) abbiamo già discusso quando è stato descritto il dolio n. 2. Vanno ricordati altri motivi presenti su forme già analizzate: fasci di solcature sul collo di un'olla (n. 49); solcatura sul margine appiattito dell'orlo di un'olla (n. 23); tacche oblique (nn. 20-21, 43, 46, 50) o impressioni digitali (n. 51) sul margine dell'orlo di olle; impressioni digitali in sequenza lineare su scodella (nn. 62-63); impressioni digitali sulla parte superiore di una presa a linguetta (n. 78); costolature oblique sull'orlo di scodelle (nn. 66-70) o sulla carena di tazze biconiche (nn. 71-72). Di difficile inquadramento cronologico sono alcuni tipi di decorazione: il frammento di vaso decorato con una fila di impressioni digitali (n. 120) può essere datato al BR, forse alla sua fase evoluta⁽⁶⁷⁾ (la stessa sintassi si trova, come visto, nelle scodelle nn. 62-63); il fr. di parete con una serie di tacche verticali in sequenza lineare (n. 121) si data genericamente BR-BF; il frammento di parete decorato con una larga solcatura (n. 122) può essere datato al BR o alla fase iniziale del BF⁽⁶⁸⁾, quello che presenta una sottile solcatura (n. 123) al BF⁽⁶⁹⁾.

61) Per i cordoni orizzontali lisci a sez. triangolare si veda ad es.: SALZANI 1977, fig. 2, 9 (BR2-BF1); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 6, 40 (BR); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 10, 1 (Cornuda-La Rocca; BM-BR); fig. 11, 1 (Cornuda-Collina Mondin; BM-BR); BOTTI 2006, fig. 21, 184 (BR); LEONARDI & MAIOLI 1976, tav. 3, 14 (Bacchiglione A; BM-BR); BORGNA 1994, fig. 52, 176; fig. 42, 132 (BR); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 46, 19 (BzD-HaA1); per i cordoni orizzontali lisci a sezione semicircolare: SALZANI 1977, fig. 6, 1 (BR2-BF1); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 6, 40 (BR); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 10, 1 (Cornuda-La Rocca; BM-BR); fig. 11, 1 (Cornuda-Collina Mondin; BM-BR); LEONARDI & MAIOLI 1976, tav. 4, 21 (Bacchiglione A; BM-BR); BOTTI 2006, fig. 21, 184 (BR); MORETTI 1978a, fig. 10, 10; per i cordoni orizzontali con impressioni digitali: SALZANI 1977, fig. 6, 1 (BR2-BF1); BOTTI 2006, fig. 21, 176-177 (BR); BORGNA 1994, fig. 32, 52; fig. 36, 86; fig. 42, 131; fig. 51, 174; fig. 52, 177; fig. 53, 177 (BR); CÀSSOLA GUIDA et al. 2004, fig. 5A, 5; fig. 5B, 10 (Castions di Strada, Cjastilir; BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25, 192; fig. 26, 200; TASCA 1999a, tav. XII, 2-3; SVOLJŠAK 1988-1989, T. 3, 17 (Most na Soči); per i cordoni orizzontali con tacche oblique: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 2, 6 (Vidor-Col Castellon; BM-BR); TASCA 1999a, tav. IX, 15 (BR2-BF1); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 46, 1-7 (BzD-HaA1).

62) MARCHESAN 1985, p. 115; PERONI 1959, tipo 509A, Abis, tav. XVII, n. 7, pp. 150-151; TASCA 1994, p. 269; per una possibile origine precedente del motivo decorativo, con una documentazione da siti in area padana e veneta già nel Bronzo medio, cfr. BOTTI 2006, c. 56 e nota 74.

63) MARCHESAN 1985, fig. 6, 53 (BR1); DURANTE PASA, FASANI & PASA 1969, fig. 8, 1 (Tombola di Cerea; BR); BOTTI 2006, fig. 20, 168-169 (BR); BIVI & SALVADOR 1989, tav. 4, 14; Tav. 8, 35 (Muzzana del Turgnano); TASCA 2004b, fig. 5, 4 (BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 26, 207; SGUBIN 2007-2008, tav. 13, 92 (BR); VITRI 1983, fig. 6/3 (Castions di Strada; BR); VELUŠČEK 1996, T. 18, 23.

64) SALZANI 1985, fig. 2, 7 (Monte Battucciano; BR); LEONARDI 1973, tav. 69, 1 (Monte Madarosa); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 19, 5 (Montebelluna-Mercato Vecchio; BM-BR); BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, fig. 31, 5 (BM-BR); FONTANA 1994, fig. 24, 3 (BM-BR); LONZA 1981, tav. 14, 6 (Elleri; BR); SGUBIN 2007-2008, tav. 13, 91-92 (BM-BR).

65) MARCHESAN 1985, fig. 6, 54 (BR1); SALZANI 1976c, fig. 1, 8 (BR); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, figg. 5, 35-36; 6, 38 (BR); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 2, 5 (Vidor-Col Castellon; BR); fig. 18, 3 (Montebelluna-Capo di Monte; BM-BR); BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, figg. 19, 4; 26, 13 (BM-BR); per Friuli e Carso si veda ad es. LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 25, 189; MORETTI 1978b, fig. 7, 7.

66) PETTARIN & TASCA (a cura di) 1994, fig. 10, 12 (Panigai); BOTTI 2002-2003, tavv. I, 2; III, 5; XXXIII, 1; XL, 1-2; XLVII, 1 (Pramarine di Sesto al Reghena); TASCA 1996, fig. 2, 6 (Le Fratte); TASCA 1999a, tav. XIII, 3 (Rivischia); VITRI, FONTANA & TASCA 2003, fig. 2, 14 (Piancada Volpares).

67) BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004, tav. 3A, 5 (BR2); BIANCHIN CITTON 1996a, p. 181 fig. 7, 4 (BR2; in BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004 l'US 61, da cui proviene il reperto, è stata datata al BF1); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 21, 136; MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 4, 13 (castelliere di Montedoro).

68) SALZANI 1973, tav. IV, 7-8 (Mariconda, livello inferiore; BF1); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 19, 18 (Elleri; tarda età del bronzo); TASCA 1999a, tav. XII, 9; SGUBIN 2007-2008, tav. 13, 89-90 (BM-BR).

69) SALZANI 1973, cfr. Tav. IV e Tav. IX (Mariconda, livelli inferiore e superiore).

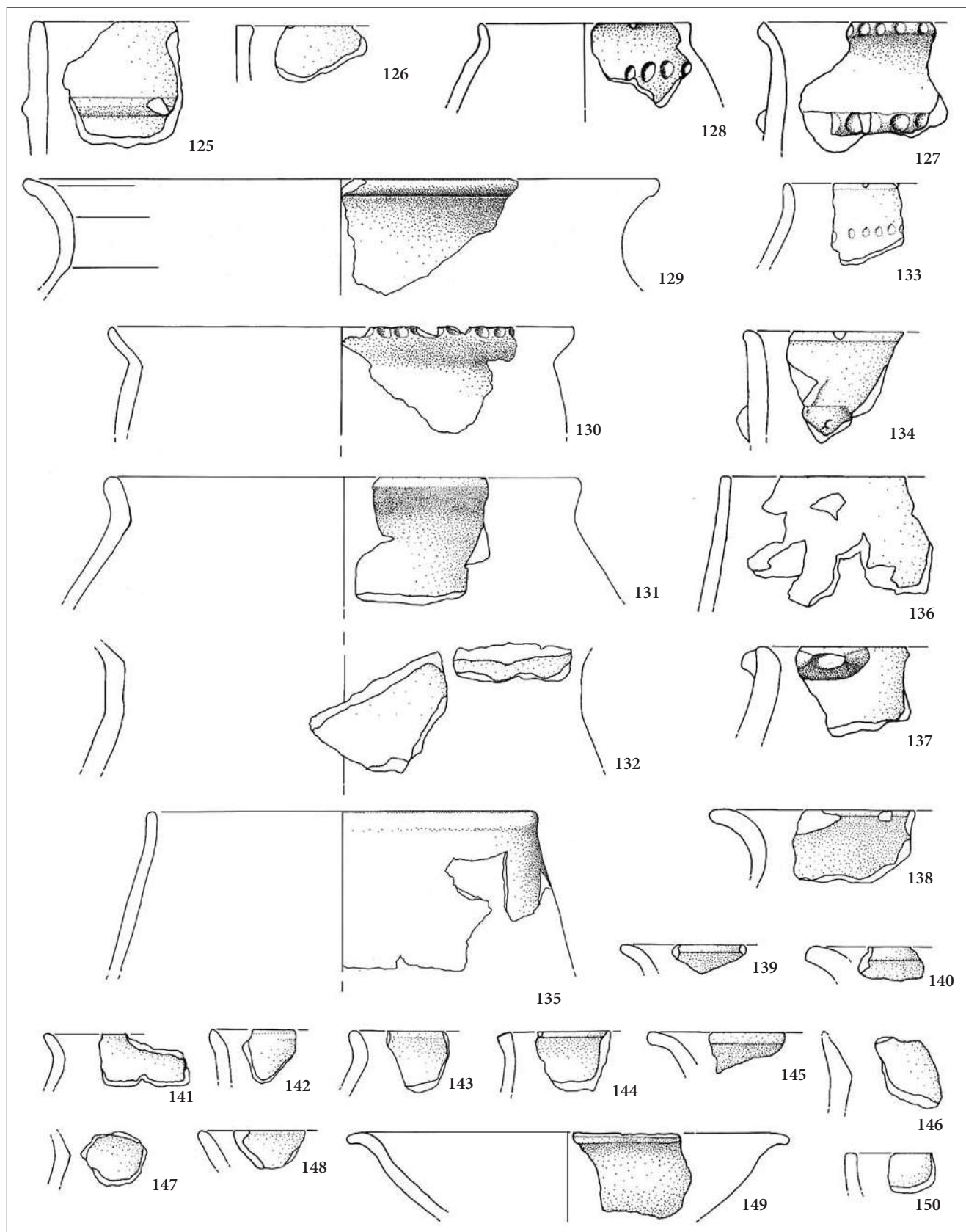


Fig. 12- Gradiscje di Codroipo, "complesso 2": Scodelloni (nn. 125-126), Olle con orlo svasato (nn. 127-129; 138-145), con orlo a tesa (nn. 130-132; 146-147), con orlo verticale (nn. 133, 135), con orlo aggettante verso l'esterno (n. 134), con orlo non distinto (nn. 136-137), Scodelle (nn. 148-150) (scala 1:3).

- Gradiscje di Codroipo, "complesso 2": Great Bowls (nn. 125-126), Pots with everted rim (nn. 127-129; 138-145), with brimmed rim (nn. 130-132; 146-147), with vertical rim (nn. 133, 135), with protruding out rim (n. 134), with not distinguished rim (nn. 136-137), Plates (nn. 148-150) (scale 1:3).

Altri fittili (fig. 11)

È stato recuperato anche un frammento di probabile alare (n. 124) di cui si conserva parte della base piana e di una faccia concava. Frammenti simili, che sembrerebbero pertinenti ad alari a sezione trapezoidale verticale anche con apici rilevati, provengono da diversi altri siti friulani inquadrabili tra il BR e il passaggio al BF1⁽⁷⁰⁾.

Materiali del "complesso 2": confronti e considerazioni

Scodelloni (fig. 12)

Sono presenti forme ampiamente documentate sia in Friuli che in Veneto nel Bronzo medio-recente: un fr. di scodellone (n. 125) con parete cilindrica decorata da un cordone plastico orizzontale, orlo non distinto, margine arrotondato; un fr. di scodellone (n. 126) a profilo subcilindrico-ovoide, con orlo aggettante internamente e margine appiattito⁽⁷¹⁾.

Olle (fig. 12)

Ci sono frammenti di olle con orlo svasato, di forma ovoide (nn. 127-128), che hanno confronti di BR2 in Veneto⁽⁷²⁾; il tipo di decorazione a impressioni digitali sulla spalla dell'olla n. 128 ha buoni termini di paragone a Caorle-S. Gaetano⁽⁷³⁾. È presente anche un'olla globulare (n. 129) che, per l'orlo sfaccettato, trova riscontro, come si è visto, nel repertorio dei Campi d'Urne⁽⁷⁴⁾. Fra le olle con orlo a tesa, ve ne è una ovoide (n. 130), con ampio orlo a tesa non ispessita allo spigolo interno e margine decorato da impressioni digitali, che si può datare al BR2-BF1 e trova confronti in area veneta⁽⁷⁵⁾; una globulare (n. 131), sempre con l'orlo a tesa non ispessita, che trova confronti in particolare nei contesti veneti di

BF1⁽⁷⁶⁾; una probabilmente biconica (n. 132), con l'orlo a tesa ispessita in prossimità dello spigolo interno, collo cilindrico, spalla inclinata. Per quest'ultima olla sono stati individuati alcuni buoni confronti in Veneto (Cerro Veronese; BR2-BF1) ed in Slovenia, a Brinjeva gora (BzD-HaA)⁽⁷⁷⁾. Il profilo sembra riportare agli esemplari dei gruppi culturali dei Campi d'Urne della tarda età del bronzo⁽⁷⁸⁾. Si conserva poi un frammento (n. 133) di olla globulare con orlo verticale, margine arrotondato e inizio di spalla, decorata da una fila orizzontale di punti impressi; per la forma, i migliori confronti provengono dal Veneto e dalla Slovenia⁽⁷⁹⁾. Si può dubitativamente datarlo al BR2-BF1. Si segnala la presenza di un'olla (n. 134) con corpo subcilindrico e orlo leggermente aggettante verso l'esterno, margine tagliato obliquamente verso l'interno; sotto l'orlo, la parete è decorata da un cordone plastico orizzontale. È una forma comune nel BR, con esempi sia in Friuli che in Veneto⁽⁸⁰⁾. Ci sono alcuni frammenti, con orlo non distinto o appena verticale, che rimandano a forme biconiche (nn. 135-137), datate al BR, con confronti in Friuli e in Veneto⁽⁸¹⁾. Il n. 137 si distingue per una presa a lingua trapezoidale con impressione mediana che si imposta sull'orlo. Come per il "complesso 1", è stata presa in considerazione una serie di piccoli frammenti di orli di olle (nn. 138-147), i quali, pur non consentendo di definire la forma del vaso, sono comunque di un certo interesse. Si distinguono alcuni orli svasati (nn. 138-145) tra i quali, oltre ad alcuni che

70) LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 29, 232; BORGNA 1994, p. 119, fig. 44, 137 (BR); SGUBIN 2007-2008, p. 130, tav. 14, 95-96 (BM-BR); si veda inoltre BIANCHIN CITTON 1996a, fig. 7, 1; fig. 8, 24 (BR2-BF1).

71) Per il n. 125: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 2, 3 (Vidor-Col Castellon; BM-BR); fig. 18, 3 (Montebelluna-Capo di Monte; BR); SALZANI 1976c, fig. 1, 8 (BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 17, 73 (BR); MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 4, 13 (castelliere di Montedoro); per il n. 126: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 32, 2 (Farra di Soligo-Colle S. Gallo; BM-BR); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 6, 37 (BR); VITRI 1983, fig. 10, 4 (Savalons; BR); VELUŠČEK 2005, T. 3, 14 (BzD); per l'orlo BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, fig. 18, 3 (BM-BR1/2).

72) Per il n. 127: MARCHESAN 1985, fig. 10, 98 (BR2); per il n. 128: MARCHESAN 1985, fig. 8, 76 (BR2); PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1996, fig. 15, 4 (BM-BR).

73) Si veda nota 67.

74) DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 30, 6 (BzD-HaA1); OMAN 1981, T. 10, 3 (HaA); per questo tipo di orlo in area friulana e carsica si veda inoltre la nota 39.

75) SALZANI 1973, tav. III, 7 (Mariconda, livello inferiore; BF1); SALZANI 1976a, fig. 3, 2 (BF1); BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004, tav. 3A, 5; Tav. 3B, 1 (BR2).

76) SALZANI 1973, tav. III, 2-3 (Mariconda, livello inferiore; BF1); BAGOLAN & LEONARDI 2000, fig. 2, 6-8 (Fondo Paviani, Cavalzara; BF1); per un confronto anche in Slovenia, cfr. OMAN 1981, T. 27, 19 (HaA).

77) SALZANI 1999, tav. IV, 9 (BR2-BF1); OMAN 1981, T. 4, 3; 4, 6 (BzD-HaA); T. 18, 1-2 (HaA); per un confronto anche in Friuli si veda LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 13, 43.

78) Sull'evoluzione della forma delle olle biconiche dei gruppi dei Campi d'Urne cfr. VRDOLJAK 1994, pp. 25-26.

79) MARCHESAN 1985, fig. 6, 50 (variante; BR1); SALZANI 1977, fig. 5, 5 (BR2-BF1); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 13, 35; OMAN 1981, T. 4, 4 (HaA); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, sl. 18, 1 (Rebelca vas; BzD-HaA1); per la decorazione cfr. LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 26, 211 (BF); CARDARELLI 1983, tav. 20, 170 (BF1); LEONARDI 1979, tipo n. 42.

80) VITRI 1983, fig. 6, 1 (Castions di Strada; BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 14, 48.1 (BR); SGUBIN 2007-2008, tav. 2C, il quarto (BM-BR); BIANCHIN CITTON 1990, figg. 7, 13; 7, 15; 7, 18 (BR).

81) Per i nn. 135-136: VITRI 1983, fig. 6/4 (Castions di Strada; BR); SGUBIN 2007-2008, tav. 2, 15 (BR); BORGNA 1994, p. 79 fig. 30, 43 (BR); SALZANI 1996/1997, tav. XIII, 14 (Custoza-Sommacampagna; BR). Per il n. 137: per la forma Botti 2002-2003, tav. IX, 2 (BR); ASPES & SALVATORI 1972, fig. 6, 6 (BR); ARENOSO CALLIPO & BELLINTANI 1994, fig. 18, 6 (Gavello, loc. Larda; BR); per la presa trapezoidale con impressione mediana cfr. BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 9, 77 (BR); BIANCHIN CITTON 1989, figg. 17, 4 e 18, 11 (Montebelluna-Capo di Monte; BM-BR); fig. 19, 6 (Montebelluna-Mercato Vecchio; BM-BR); fig. 26, 10 (Montello-Presa V; BM-BR); BOTTI 2002-2003, tav. XXIII, 3-4 (BR).

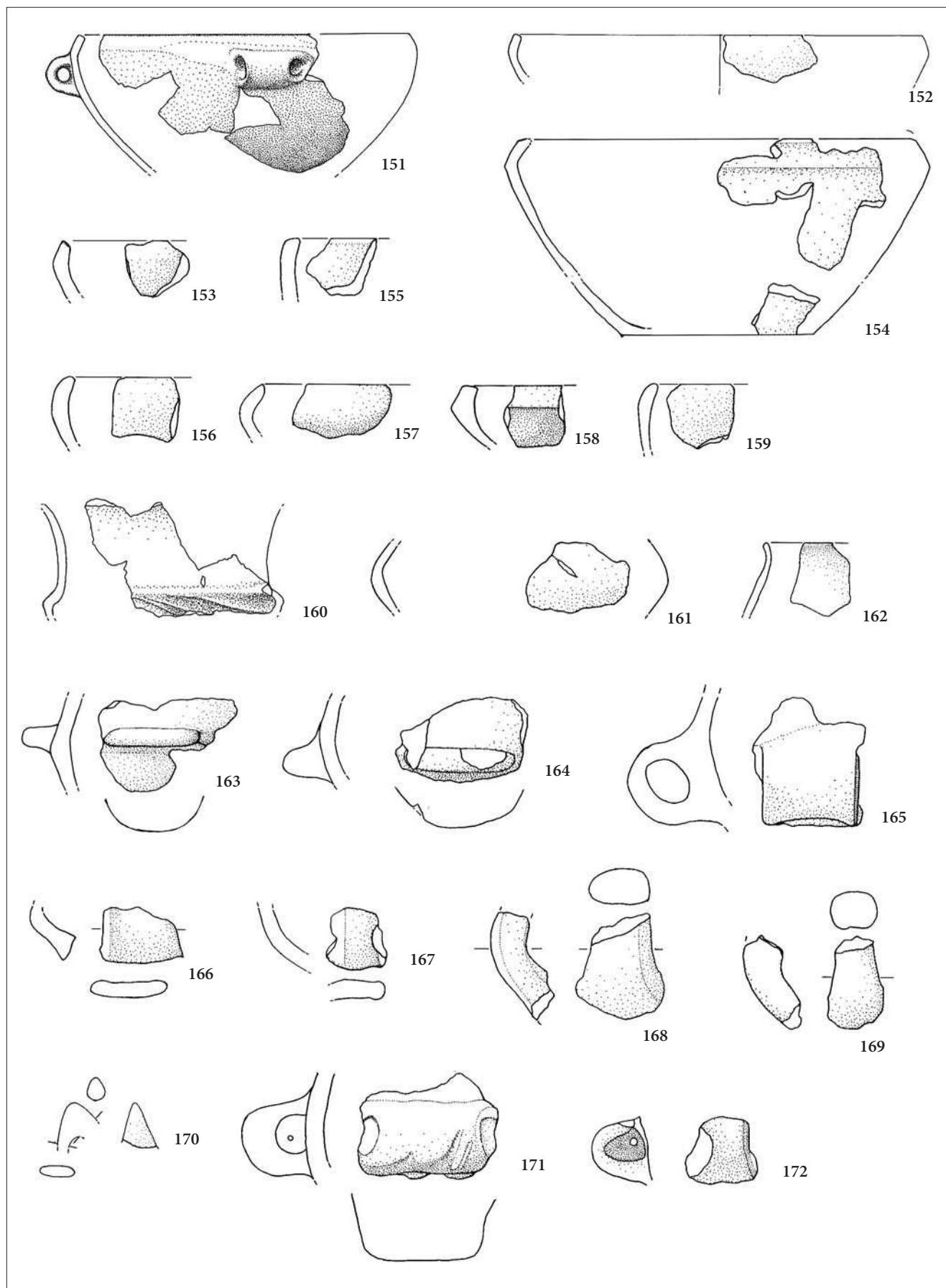


Fig. 13- Gradiscje di Codroipo, "complesso 2": Scodelle (nn. 151-159), Tazze (nn. 160-162), Prese e anse (nn. 163-172) (scala 1:3).
 - Gradiscje di Codroipo, "complesso 2": Plates (nn. 151-159), Cups (nn. 160-162), Handles (nn. 163-172) (scala 1:3).

si datano genericamente al BR-BF1 o che sembrano rientrare nelle produzioni del BR (come il n. 144)⁽⁸²⁾, ve ne sono altri (nn. 142-143) per i quali si può proporre una datazione al BR2 o alla fase di passaggio BR2-BF1, con confronti in un vasto territorio, dal Veneto alla Slovenia⁽⁸³⁾. L'orlo svasato con spigolo interno n. 145 rientra nella tipologia già citata degli orli sfaccettati e ha un buon confronto a Caorle-S. Gaetano⁽⁸⁴⁾. Ci sono infine due esempi di orli a tesa ispessita in corrispondenza dello spigolo interno (nn. 146-147), i cui confronti vanno ricercati ancora una volta in contesti veneti di BR2⁽⁸⁵⁾.

Scodelle (figg. 12-13)

Tra le scodelle, ve ne sono alcune troncoconiche e troncoconico-arcuate (nn. 148-154), tra le quali quella ad orlo non distinto n. 148 è un tipo di lunga durata e di ampia diffusione. La scodella troncoconico-arcuata n. 149, con orlo svasato, è una forma probabilmente di BR che trova i migliori confronti in Slovenia, a Dolnji Lakoš (BzD-HaA1)⁽⁸⁶⁾; la n. 150, con orlo non distinto e margine appiattito, può essere datata al BR, con confronti dal Veneto alla Slovenia⁽⁸⁷⁾. Le scodelle troncoconico-arcuate con orlo rientrante e spigolo sulla spalla (nn. 151-153) compaiono, come già detto, nel BR2 ed hanno confronti in Veneto; in particolare il n. 151, che presenta un'ansa tubolare subito sotto lo spigolo (come il n. 56), ha un confronto preciso a Padova⁽⁸⁸⁾. La scodella ad orlo rientrante con profilo esterno a doppio spigolo (n. 154) trova i confronti più antichi nella cultura di Baierdorf-Velaticce⁽⁸⁹⁾, al passaggio BrD-HaA1; compare nel BF1 anche in Friuli, a Montereale Valcellina, ed in Veneto, ad esempio a Montebello Vicentino⁽⁹⁰⁾. È comunque un

tipo di lunga durata⁽⁹¹⁾. Sono presenti scodelle a profilo arcuato (nn. 155-158): il n. 155, con profilo debolmente arcuato e margine tagliato obliquamente verso l'esterno, trova confronti nell'ambito del BR in Friuli, in Veneto e anche in Slovenia, a Brinjeva gora, nella fase HaA (cfr. il n. 57 e i confronti alla nota 44); i nn. 156-157, con orlo rientrante, possono essere datati al passaggio BR2-BF1, con confronti in particolare veneti ma che arrivano fino alla Slovenia (in particolare il n. 156 trova un buon riscontro a Caorle-S. Gaetano, il n. 157 a Coderno di Sedegliano⁽⁹²⁾); il n. 158, che presenta sulla spalla una costolatura orizzontale, è inquadrabile anch'esso nel BR2-BF1 ed è un tipo di lunga durata, i cui confronti più antichi, come per le scodelle con decorazione a costolature oblique, provengono dall'area dei Campi d'Urne (ad es. Kalnik-Igrišče), mentre in Friuli vi è un buon confronto a Rividischia⁽⁹³⁾. Infine c'è un esempio di scodella emisferica (n. 159) con orlo leggermente rientrante, che ha buoni confronti a Udine e a Nivize, in contesti di BR2-BF1⁽⁹⁴⁾.

Tazze biconiche e carenate (fig. 13)

Sono presenti frammenti di tazze biconiche (nn. 160-161) e un frammento di tazza carenata (n. 162). Si vedano le considerazioni fatte per le tazze biconiche decorate con costolature oblique sulla carena provenienti dallo scarico principale. La n. 160 è molto simile a quella rinvenuta a Caorle-San Gaetano, datata al BF1⁽⁹⁵⁾. Anche il fr. di tazza carenata, come il n. 73, trova confronti di BR-BF1 in un vasto territorio⁽⁹⁶⁾.

Prese (fig. 13)

Come nello scarico principale, sono presenti prese che rientrano in tipi di lunga durata e che hanno am-

82) LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 14, 59 (BR).

83) Per il n. 142: SALZANI 1999, tav. VI, 11 (BR2-BF1); SALZANI 1985, fig. 2, 5 (Monte Battucciano; BR); DONADEL 2007-2008, reperto n. 137 (XIII sec. a. c.); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 63 (BR2); BORGNA 1994, fig. 26, 7 (BR2); OMAN 1981, T. 15, 28 (HaA); n. 143: MARCHESAN 1985, fig. 8, 76 (BR2); BELLUZZO 1980, fig. 1, 16 (BR); BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 8, 64 (BR2); BOTTI 2002-2003, tav. XI, 1.

84) BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004, tav. 3A, 8 (BF1); altri confronti: OMAN 1981, T. 10, 2; T. 15, 23 (HaA); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 6, 4 (BzD-HaA1); BORGNA 1994, fig. 40, 114 (BR2); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 11, 29 (BR2).

85) BIANCHIN CITTON 1989, fig. 3, 4 (Vidor-Col Castellon; BR2); FASANI & SALZANI 1975, tav. V, 10; SCIOLA 2007-2008, tav. 6, 30 (Monte Orbieso; BR2).

86) DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 7, 6; T. 33, 7.

87) BIANCHIN CITTON & GILLI 1998, fig. 4, 20-21 (BR); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 43, 3 (BzD-HaA1).

88) Per il n. 151 cfr. nota 43; per il n. 152 vedi anche BELLINTANI 1992, tav. 1, 5-7 (BF2-3); LEONARDI & MAIOLI 1976, tav. 5A, 41 (Bacchiglione A; BM-BR); DONADEL 2007-2008, reperto n. 247 (BM/BR-I Fe); per il n. 153 vedi anche MORETTI 1978a, fig. 5, 4 (BR2-BF1).

89) Cfr. VRDOLJAK 1994, pp. 28-29, tipo B3d e tav. 16, 1-3.

90) CORAZZA 1999, fig. 8/4 (BF1); BAGOLAN & LEONARDI 1999, fig. 5, 9 (BF1); FASANI & SALZANI 1975, tav. 1, 9 (BR2-BF1); MARCHESAN 1985, fig. 9, 89, variante (BR2).

91) Cfr. CASSOLA GUIDA & VITRI 1988, fig. 11,2 (Rividischia); PETTARIN 1996, p. 361 fig. 8/7 (Santa Ruffina di Palse; X-IX sec. a.C.); VITRI et al. 1991, fig. 8, 3 (BF-I Fe); CRISMANI 2005, tav. 6/58 (BF, BF-I Fe).

92) Per il n. 156: BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004, tav. 3A, 1 (BR2); MARCHESAN 1985, fig. 10, 101 (BR2); DONADEL 2007-2008, reperto n. 238 (BM-I Fe); OMAN 1981, T. 8, 13 (HaA); VELUŠČEK 1996, T. 13, 44; per il n. 157: PERSICHETTI & VITRI 2007, fig. 8, 2 (BF1); CARDARELLI 1983, tav. 22, 28A (BF2); SALZANI 1973, tav. VII, 9 (Mariconda, livello superiore; BF2); OMAN 1981, T. 14, 7 (Ha A).

93) VRDOLJAK 1994, T. 20, 2 (HaA); TASCA 1999a, tav. V, 10.

94) VITRI et al. 1991, fig. 4, 1 (tardo BR-BF iniziale); MORETTI 1978a, fig. 5, 1 (passaggio BR-BF); si veda anche LEONARDI 1979, tipo n. 9; DONADEL 2007-2008, reperto n. 167 (BM-BF); SALZANI 1973, tav. VII, 9 (Mariconda, livello superiore; Bronzo finale 2); VELUŠČEK 1996, T. 13, 44.

95) Cfr. nota 52; si veda inoltre TASCA 1999a, tav. XIV, 3 (BR2-BF1); BAGOLAN 1990-1991, fig. 26, 125 (BF); BAGOLAN & LEONARDI 1999, fig. 6, 6 (BF2); OMAN 1981, T. 7, 9 (HaA); VRDOLJAK 1994, T. 31, 3-4 (HaA).

96) SALZANI 1977, fig. 2, 9 (vaso biconico, BR2-BF1); LEONARDI 1978, fig. 16, 8 (BR); BIANCHIN CITTON (a cura di) 1989, fig. 25, 4 (BR); BOTTI 2002-2003, tav. XII, 1; BORGNA 1994, fig. 45, 138 (BR); VITRI et al. 1991, fig. 4, 3 (tardo BR-BF iniziale).

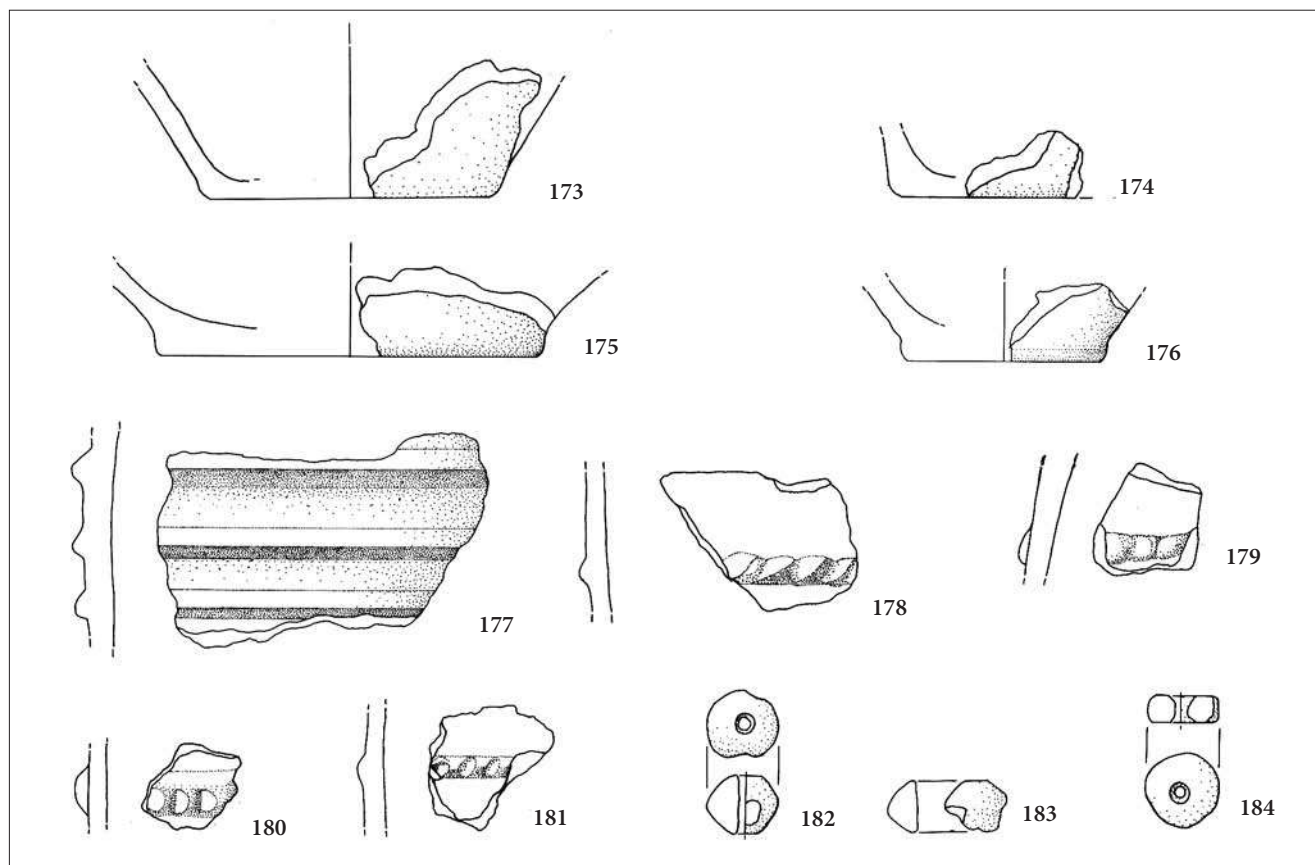


Fig. 14- Gradiscje di Codroipo, "complesso 2": fondi (nn. 173-176), pareti decorate a cordoni (nn. 177-181), fusaiole fittili (nn. 182-183) e rondella in pietra (n. 184) (scala 1:3).

- Gradiscje di Codroipo, "complesso 2": Bases (nn. 173-176), band decorated Pots wall sherds (nn. 177-181), clay spindle Whorls (nn. 182-183), lithic rondel (n. 184) (scale 1:3).

pia diffusione nel Bronzo recente. Tra i frammenti di forme vascolari descritte, è documentata una presa a lingua trapezoidale con impressione mediana (n. 137), che, come visto, trova numerosi confronti regionali e veneti. Per quanto riguarda le prese non più riferibili ad una forma vascolare specifica, abbiamo una serie di prese a lingua semicircolare (nn. 163-164), databili genericamente al BR-BF⁽⁹⁷⁾.

Anse (fig. 13)

Tra le forme vascolari descritte, vi è un frammento di scodella (n. 151) con orlo rientrante e spigolo sulla spalla, che presenta una piccola ansa tubolare impostata subito sotto lo spigolo; questa scodella, come abbiamo visto, è databile al BR2-BF1. Tra le anse non riferibili a forme vascolari precise, vi è un'ansa a nastro verticale insellata (n. 165), con confronti di BR sia in Friuli e sul Carso, sia in Veneto⁽⁹⁸⁾. Una piccola ansa canaliculata

(n. 172) si può datare genericamente al BR-BF1⁽⁹⁹⁾. E' stato recuperato un frammento di ansa a fronte triangolare (n. 170)⁽¹⁰⁰⁾, tipica dell'areale carsico-istriano e del Friuli orientale tra BM e BR; il Tagliamento sembra essere un buon filtro per questa tipologia, visto che nel Pordenonese compare solo a Borgo Ampiano, Boscat e Pramarine di Sesto al Reghena, quindi in siti prossimi al fiume⁽¹⁰¹⁾. L'origine carsica del tipo è confermata dalla diffusissima presenza già in contesti di BM: essa è inserita dal Cardarelli tra i tipi di BM e/o BR⁽¹⁰²⁾. Vi sono poi delle anse che vengono datate al BR2-BF1: l'ansa a nastro verticale con margini rilevati (n. 166), con confronti puntuali a Fabbrica dei Soci in Veneto, a Pramarine di Sesto al Reghena in Friuli e a Dolnji Lakoš

97) Cfr. ad es. BOTTI 2002-2003, tav. XIX, 1 (BR); TASCA 1999a, tav. XI, 7 (BM-BR) OMAN 1981, T. 7, 10 (HaA).

98) CÀSSOLA GUIDA & VITRI 1988, tav. III, 5 (Ponte S. Quirino; BR); BORGNA 1994, fig. 35, 81; MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 19, 16 (Elleri; BR); BOTTI 2002-2003, tav. XXVIII/3-5 (BR); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 2, 12 (Vidor-Col Castellon; BR); SALZANI 1985, fig. 16, 1 (Montindon; BR).

99) BOTTI 2006, fig. 15, 116 (BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 23, 150 (BR1-2); TASCA 1999a, tav. X, 1 (BR1-2); Vitri et al. 1991, p. 88 (tardo BR-BF iniziale); SVOLJŠAK 1988-89, tav. 6, 3 (Most na Soči); solo per l'ansa Marchesan 1985, fig. 6, 56 (BR1).

100) MASELLI SCOTTI (a cura di) 1997, tav. 2, 7 (Elleri; BR); CÀSSOLA GUIDA & VITRI 1988, tav. IV, 10-11 (Castions di Strada e Ponte S. Quirino; BR); GERDOL & STACUL 1978, fig. 6, 5 (BR).

101) TASCA 1999b, pp. 10-12; TASCA 1994, fig. 3, 3; BOTTI 2006, fig. 16.

102) CARDARELLI 1983, tav. 18, 111.

in Slovenia⁽¹⁰³⁾; l'ansa a nastro verticale rastremata con costolatura mediana (n. 167), che trova ampio riscontro nel repertorio dei Campi d'Urne⁽¹⁰⁴⁾; l'ansa canaliculata di grandi dimensioni con nastro leggermente costolato (n. 171) e le anse a bastoncino sopraelevato (nn. 168-169), che trovano numerosi confronti in Veneto⁽¹⁰⁵⁾.

Fondi (fig. 14)

Per questo elemento tipologico, quantitativamente molto presente, valgono le medesime considerazioni proposte per il "complesso 1". Vi sono fondi piani (nn. 173-174), databili al BR-BF, e fondi a tacco (nn. 175-176), databili al BR⁽¹⁰⁶⁾.

Decorazioni (fig. 14)

Sono presenti alcuni frammenti di pareti decorate da cordoni lisci o con impressioni digitali o a tacche oblique (nn. 177-181). Si ricordano inoltre motivi presenti su forme già analizzate: impressioni digitali sul margine dell'orlo di olle (nn. 127, 130); impressioni digitali in sequenza lineare sulla spalla di olla (n. 128); punti impressi in sequenza lineare su spalla di olla (n. 133); presa a lingua trapezoidale con impressione mediana (n. 137); costolatura orizzontale sulla spalla di scodella (n. 158) e costolature oblique sulla carena di tazze biconiche (nn. 160-161). Si rimanda alle considerazioni fatte per gli elementi decorativi dello stesso tipo rinvenuti nello scarico principale.

Altri fittili ed oggetti in pietra (fig. 14)

Sono presenti due fusaiole biconiche (nn. 182-183), una delle quali frammentaria. I confronti per questi reperti coprono una vasta area, dal Carso al Veneto, e

un ampio arco cronologico⁽¹⁰⁷⁾. È stata recuperata anche una rondella in pietra (n. 184), i cui confronti sono tutti in terracotta⁽¹⁰⁸⁾.

Considerazioni conclusive

Dal punto di vista cronologico, il ricco complesso sostanzialmente compatto di materiali ceramici è collocabile, in cronologia convenzionale, nella seconda metà del XII sec. a.C., nella fase di passaggio tra il BR2 e il BF1, con consistenti apporti della precedente tradizione di Bronzo recente. È interessante notare quindi come coesistano, in un repertorio singolo, elementi conservativi ed altri nuovi.

Tra gli elementi più tradizionali ricordiamo gli scodelloni troncoconici decorati con un cordone orizzontale, gli scodelloni e le olle subcilindrico-ovoidi con orlo non distinto, che può essere anche aggettante verso l'esterno o l'interno, le olle a botticella, le grandi olle a corpo globoso con prese o anse a nastro verticale, con nastro piuttosto spesso e largo, le olle biconiche, le scodelle emisferiche, le ciotole carenate di forma aperta, l'ansa a fronte triangolare, il gusto per le decorazioni plastiche a cordoni, a campitura di bugne e quella rusticata. Oltre a forme generiche, che trovano riscontro in un ambito piuttosto vasto, alcuni degli elementi citati di questo repertorio più tradizionale (il frammento di ansa a fronte triangolare, la campitura di bugnette, la decorazione rusticata, il motivo dei cordoni a reticolo) confermano ciò che, per la fase del Bronzo recente, è stato più volte segnalato (CASSOLA GUIDA & VITRI 1988; GNESOTTO 1994; TASCA 1994) ed è stato inoltre ben evidenziato da altri materiali recuperati nel nostro sito (BOTTI & TASCA 2006) e dallo studio di complessi vicini, come Rividischia (LAMBERTINI & TASCA 2006) e, nella Destra Tagliamento, Pramarine di Sesto al Reghena (BOTTI 2002-2003, 2006): si assiste cioè al convergere in questa zona, in prossimità del fiume che svolge un ruolo di confine e filtro culturale, di influssi subappenninici di origine peninsulare, di elementi del repertorio veneto e di influssi dall'area carsico-istrianica. Queste comunità attorno al Tagliamento dimostrano di avere caratteristiche culturali parzialmente comuni e comuni modalità di rielaborazione e appropriazione

103) SALZANI 1976b, fig. 3, 4, 16 (BR2); SALZANI 1977, fig. 7, 3, 4 (BR2-BF1); LEONARDI 1973, tav. 12, 5 (Monte Calvarina); BOTTI 2006, fig. 14, 111 (BR2); DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 1, 10 (BzD-HaA1).

104) OMAN 1981, T. 15, 2 (HaA); repertorio di anse a nastro con costolatura mediana in Pahič 1981, tav. 30 (Brinjeva gora); Corazza 1999, fig. 10, 7 (BF1); è un tipo di lunga durata, presente fino all'inizio dell'età del ferro: PETTARIN, TASCA & VISENTINI 1996, fig. 20/2 (ultime fasi Bronzo finale-inizio età del ferro); TASCA 1999a, tav. X, 10 (BF-I Fe).

105) Per il n. 171: per il tipo di ansa MARCHESAN 1985, fig. 6, 55 (BR1); LEONARDI 1979, tipo n. 14; BELLINTANI 1992, tav. 18, 20 (BR2-BF1); per le costolature cfr. CARDARELLI 1983, tav. 18, 107 (BM-BR); MARCHESAN 1985, fig. 8, 81 (BR2); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 24, 160; LEONARDI 1973, tav. 82, 3 (Monte Madarosa); per i nn. 168-169: MARCHESAN 1985, fig. 8, 84 (BR2); LEONARDI 1979, tipo n. 22; BELLINTANI 1992, tav. 18, 1, 7 (BR2-BF1); SALZANI 1977, fig. 3, 7 (BR2-BF1); SALZANI 1976a, fig. 5, 9 (BR2-BF1); SALZANI 1976b, fig. 3, 13 (BR2); SALZANI 1996/1997, tav. II, 13; tav. XV, 2 (BR).

106) Si veda ad es. per il n. 173: MORETTI 1978a, fig. 5, 8; OMAN 1981, T. 1, 19 (HaA); per il n. 174: BOTTI 2006, fig. 18, 146 (BR); per il n. 175: BORGNA 1994, fig. 36, 91 (BR); MORETTI 1978b, fig. 4, 7 (BR); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 27, 222.3; per il n. 176: BORGNA 1994, fig. 43, 136 (BR).

107) Si veda ad es. MONTAGNARI KOKELJ (a cura di) 1989, tav. 6, 11 (Castellazzo di Doberdò); Tav. 24, 11 (S. Polo); Moretti 1978a, fig. 7, 7 (BR-BF); TASCA 1999a, tav. XII, 13 (BR-BF1); BOTTI 2006, fig. 22, 201 (BR); CARDARELLI 1983, tav. 19, 194 (BR2); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 17, 8 (Montebelluna-Capo di Monte); FONTANA 1994, fig. 24, 10 (BM-BR); BELLINTANI 1992, tipo 29c.

108) BAGOLAN 1990-1991, fig. 40, 240; BIANCHIN CITTON 1989, fig. 17, 9 (Montebelluna-Capo di Monte); MARCHESAN 1985, fig. 8, 78 (BR2); LAMBERTINI & TASCA 2006, fig. 28, 228; DULAR, ŠAVEL & TECCO HVALA 2002, T. 10, 15 (BzD-HaA1).

degli influssi esterni, come nel caso della decorazione rusticata, che potrebbe derivare da un'interpretazione locale del motivo a campitura di bugne (TASCA 1996, p. 324).

Tra gli elementi nuovi che caratterizzano il complesso e portano a datarlo alla fase di passaggio tra BR2 e BF1, vi sono in particolare le olle con orlo a tesa, quelle con orlo sfaccettato, una serie di brevi orli svasati di olle per la maggior parte ovoidali, l'olla probabilmente biconica con collo cilindrico e orlo a tesa, un'altra ovoide con presa impostata su cordone sotto l'orlo a tesa, le scodelle con orlo rientrante, quelle con orlo rientrante e spigolo (anche doppio) sulla spalla, quelle con orlo rientrante decorato a costolature oblique, le tazze biconiche con carena decorata a costolature oblique, la presa a lingua quadrangolare, l'ansa a nastro verticale con costolatura mediana. Dal punto di vista culturale, come abbiamo visto ci sono forme ed elementi tipologici che trovano riscontro nelle aree limitrofe occidentali, in quelle nordorientali e che sono presenti sporadicamente, spesso con singoli elementi per lo più privi di contesto stratigrafico, anche in regione. È particolarmente rilevante la presenza di elementi formali e decorativi derivanti dal repertorio della cultura centroeuropea e nordbalcanica dei Campi d'Urne, che, come dimostrato già dalle importanti ricerche condotte a Montereale Valcellina, risultano essere di precoce comparsa in Friuli rispetto alla loro diffusione nel Veneto: le tazze biconiche con carena decorata a costolature oblique, l'ansa a nastro verticale con costolatura mediana e probabilmente le scodelle con orlo rientrante decorato a costolature oblique⁽¹⁰⁹⁾. Una tazza biconica (molto simile alla n. 160) proviene anche da Caorle-S. Gaetano⁽¹¹⁰⁾, nel Veneto orientale, culturalmente più legato al territorio friulano. La presenza degli orli sfaccettati è un'altra testimonianza significativa degli influssi provenienti in questa fase dalla Cultura dei Campi d'Urne. Come abbiamo visto, si tratta di una tipologia di lunga durata in area friulana e carsica, dove orli di questo tipo si trovano anche in contesti di BF-I Fe; confronti sicuri di BR2-BF1 provengono ancora una volta da Montereale Valcellina e Caorle-S. Gaetano, ma anche da recenti indagini svolte a Coderno di Sedegliano⁽¹¹¹⁾. Anche l'olla n. 19, a profilo ovoidale, con orlo a tesa e presa impostata su cordone, del tutto simile a uno dei dolii di Montereale Valcellina, richiama esemplari da Slovenia e Croazia datati HaA. Più ampi confronti, in contesti di passaggio BzD-HaA1 nei Campi

d'Urne e in contesti di BR2-BF1 in Friuli (Montereale Valcellina) e Veneto (Montebello Vicentino, Fondo Paviani), trovano le scodelle con orlo rientrante e doppio spigolo sulla spalla. L'olla probabilmente biconica (n. 132) con collo cilindrico distinto e orlo a tesa, pur nella sua estrema frammentarietà, è accostabile a degli esemplari attestati in Veneto (come a Cerro Veronese; BR2-BF1) ma ricorda anche i vasi a collo cilindrico dei gruppi culturali dei Campi d'Urne della tarda età del bronzo e ha dei buoni confronti in Slovenia, a Brinjeva gora (BzD-HaA). Ugualmente confronti su un vasto territorio trovano le altre scodelle ad orlo rientrante, la presa a lingua quadrangolare e la serie di brevi orli svasati di olla.

Ma il nostro sito è aperto anche alle influenze provenienti da ovest, come dimostra la consistente presenza di orli a tesa che, come detto, sono diffusi in tutta la Padania indicativamente con la stessa diffusione degli elementi subappenninici e, in particolare in Veneto, sono stati individuati da Leonardi come elementi la cui comparsa ed evoluzione scandiscono il passaggio tra Bronzo recente evoluto e Bronzo finale iniziale. Come abbiamo visto, questo tipo di orlo è presente sporadicamente ad est del Tagliamento. Altro elemento proveniente da ovest è l'ansa a bastoncino sopraelevato che, nella definizione del Peroni (1959), caratterizza in particolare l'orizzonte di passaggio dal Subappenninico al Protovillanoviano.

Da questo complesso di materiali proviene dunque una serie di informazioni molto importanti. Dallo studio sia della componente che conserva elementi più tradizionali di Bronzo recente sia di quella che manifesta l'arrivo di elementi nuovi, si delinea un quadro di una comunità di frontiera sempre ricettiva e aperta agli impulsi esterni. Il castelliere di Gradisce di Codroipo sembra svolgere una funzione speciale di trasmissione di elementi culturali, posto com'è lungo la linea delle risorgive, su un probabile percorso di collegamento in senso est-ovest, e nei pressi del Tagliamento, asse di penetrazione verso le zone alpine e transalpine. In questa fase di passaggio dal Bronzo recente evoluto al Bronzo finale iniziale, particolarmente significativi sono i numerosi caratteri in comune con altri due siti nei quali le ricerche effettuate su contesti ceramici coevi hanno dato importanti risultati, quello di Montereale Valcellina, posto lungo la Pedemontana, e quello di Caorle-S. Gaetano, lungo la linea di costa: risulta esserci una forte presenza di elementi provenienti dai Campi d'Urne che coesistono comunque con repertori veneti. Se si guarda anche alle testimonianze provenienti dagli altri abitati friulani, si può forse iniziare a parlare di una facies culturale locale, in un quadro di ampia circolazione di modelli più o meno condivisi dalle comunità che si raccolgono tra Destra e Sinistra Tagliamento.

In un quadro povero di contesti stratigrafici datanti, l'indagine di questo complesso di materiali aggiunge

109) Per la problematica della comparsa in Veneto delle scodelle ad orlo rientrante decorato con costolature oblique si veda la nota 49.

110) Per le ricerche archeologiche e le datazioni radiometriche effettuate a S. Gaetano di Caorle, in un abitato del BR2-BF1, cfr. BIANCHIN CITTON 1996a, pp. 174-182; BIANCHIN CITTON & MARTINELLI 2004.

111) Resti insediativi della tarda età del bronzo presso Coderno di Sedegliano, cfr. PERSICHETTI & VITRI 2007.

un tassello importante allo studio di questa fase ancora poco nota della Protostoria regionale. Inoltre, ampliando l'orizzonte anche al Veneto e collegando i dati con quelli che provengono dalle ricerche ancora inedite svolte a Montebello Vicentino e a Fondo Paviani, emerge sempre più la necessità di codificare l'esistenza di una fase intermedia tra BR2 e BF1, in cui vengono progressivamente meno gli elementi riconducibili al Bronzo recente ormai evoluto ed iniziano a comparire forme e sintassi decorative nuove che saranno caratteristiche del Protovillanoviano.

(GM)

Manoscritto pervenuto il 01.X.2010 e accettato il 28.II.2011.

Ringraziamenti

Ringraziamo il prof. Giovanni Leonardi dell'Università di Padova, che ha costantemente seguito lo svolgimento della ricerca, e la dott.ssa Costanza Brancolini, conservatore del Civico Museo Archeologico di Codroipo, per il supporto organizzativo garantito in tutte le fasi della ricerca e durante lo studio dei materiali.

Bibliografia

- ARENOSO CALIPPO, C.M.S., & P. BELLINTANI. 1994. Dati archeologici e paleoambientali del territorio di Frattesina di Fratta Polesine (RO) tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro. *Padusa* 30: 7-65.
- ASPES, A. 1976a. *Franzine Nuove di Villabartolomea*. In *3000 anni fa a Verona: dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, cur. A. ASPES, G. RIZZETTO & L. SALZANI, 129. Verona: Mus. Civ. St. Nat., Catalogo della Mostra.
- ASPES, A. 1976b. Cavalzara. In *3000 anni fa a Verona: dalla fine dell'età del bronzo all'arrivo dei romani nel territorio veronese*, cur. A. ASPES, G. RIZZETTO & L. SALZANI, 137-8. Verona: Mus. Civ. St. Nat., Catalogo della Mostra.
- ASPES, A., & S. SALVATORI. 1972. Materiali preistorici provenienti da Perteghelle di Cerea (Verona). *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona* 20: 227-61.
- BAGOLAN, M. 1990-1991. Analisi tipo-cronologica e inquadramento storico dei materiali dell'età del bronzo recente e finale di Montebello Vicentino (lotto Caicchiolo 1). Tesi di Laurea in Archeologia, rel. L. Capuis, Univ. degli Studi di Padova.
- BAGOLAN, M., & G. LEONARDI. 1999. Montebello Vicentino e la facies culturale veneta nel tardo Bronzo. In *I Reti/Die Rater, Atti del Simposio (Castello di Scenico, Trento, 23-25 settembre 1993)*, cur. G. CIURLETTI & F. MARZATICO, 231-58. Trento: Archeol. delle Alpi 5.
- BAGOLAN, M., & G. LEONARDI. 2000. Il bronzo finale nel Veneto. In *Il protovillanoviano al di qua e al di là dell'Appennino, Atti della giornata di studio (Collegio Ghislieri, Pavia, 17 giugno 1995)*, 15-46. Como: Biblioteca di Athenaeum 38.
- BAGOLAN, M., & A. VANZETTI. 1997. Bassa veronese: siti dell'età del Bronzo Recente, che sovente iniziano nel corso del Bronzo Medio. In *Le terramare. La più antica civiltà padana*, cur. M. BERNABÒ BREA, A. CARDARELLI & M. CREMASCHI, 357-60. Milano: Catalogo della Mostra.
- BELLINTANI, P. 1992. Frattesina di Fratta Polesine: il materiale ceramico conservato presso il Museo Civico di Rovigo. Classificazione, suddivisione in fasi e alcune considerazioni sulla cronologia del Bronzo finale nella Pianura Padana orientale. *Padusa* 28: 245-97.
- BELLUZZO, G. 1980. Una stazione dell'età del Bronzo media e recente a Stanghelletti di Castagnaro. In *Il territorio veronese dalle origini all'età romana*, cur. L. FASANI, 170-3. Verona: Ed. Libreria Cortina Verona.
- BIANCHIN CITTON, E. 1989. Dal neolitico alla fine dell'età del bronzo. In *Due villaggi della collina trevigiana: Vidor e Colbertaldo 1*, cur. D. GASPARINI, 255-338. Comune di Vidor.
- BIANCHIN CITTON, E., cur. 1989. Relazione delle prime indagini di scavo. In *S. Martino di Lupari (Padova) - Castello di Godego (Treviso): il sito arginato de "Le Motte di Sotto"*, 216-61. Padova: Quad. Archeol. del Veneto 5.
- BIANCHIN CITTON, E. 1990. I reperti archeologici. In *S. Martino di Lupari. Il villaggio arginato de "Le Motte di Sotto", Villa del Conte (Padova)*, cur. E. BIANCHIN CITTON & A. PASQUALIN, 47-66. Comune di S. Martino di Lupari.
- BIANCHIN CITTON, E. 1996a. Caorle. Il sito umido di S. Gaetano - Casa Zucca. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, 174-82. Piazzola sul Brenta (PD): Catalogo della Mostra.
- BIANCHIN CITTON, E. 1996b. Concordia Sagittaria. Via S. Pietro-Fondo Arreghini. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, 258-63. Piazzola sul Brenta (PD): Catalogo della Mostra.
- BIANCHIN CITTON, E., & E. GILLI. 1998. Il sito dell'età del Bronzo recente di Cornuda - Case Boschiero (Treviso). *Quad. Archeol. del Veneto* 14: 95-107.
- BIANCHIN CITTON, E., & N. MARTINELLI. 2004. Cronologia relativa e assoluta di alcuni contesti veneti dell'età del Bronzo recente, finale e degli inizi dell'età del Ferro. Nota preliminare. *Mediterranea* 1: 239-53.
- BIVI, G., & S. SALVADOR. 1989. *Insediamento dell'età del bronzo a Muzzana del Turgnano - Ud. Latisana: Collane "La Bassa" (i) Archeol.* 1.
- BORGNA, E. 1994. I materiali. In *I resti della tarda età del Bronzo in località Braida Roggia*, vol. 1 di *Pozzuolo del Friuli*, cur. P. CASSOLA GUIDA & E. BORGNA, 41-196. Roma: Studi e Ric. Protost. Med. 2.
- BOTTI, J. 2002-2003. Pramarine di Sesto al Reghena. Scavi 1986-1991. I materiali. Tesi di Laurea in Paleontologia, rel. G. Leonardi, Univ. degli Studi di Padova.
- BOTTI, J. 2006. Pramarine di Sesto al Reghena. Commistioni culturali di un sito del Bronzo recente tra radicamento territoriale e contatti padano-adriatici. *Aquileia Nostra* 77: 45-98.
- BOTTI, J., & G. TASCA. 2006. Diffusione e incontro di indicatori culturali subappenninici e carsici in Friuli nella ceramica del Bronzo recente. In *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, 317-326. Firenze: Ed. All'insegna del Giglio, ser. Preist. Protost..
- BRANCOLINI, C., G. MORO, G. TASCA & E. VALZOLGHER. 2009. Gradiscje di Codroipo. Campagna di scavo 2009. *Not. Soprint. per i Beni Archeol. del Friuli Venezia Giulia* 4. Firenze: Ed. All'insegna del Giglio, ser. Preist. Protost..
- CAPOFERRI, B. 1988. *Cronologia dell'età del Bronzo media e recente nell'area Transpadana Centro-Orientale*. Cavriana, Brescia: Collana Archeol. Padana 2.

- CARDARELLI, A. 1983. Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia degli insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro. In *Preistoria del Caput Adriae (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983)*, 87-112. Plaino (UD): Catalogo della Mostra.
- CASSOLA GUIDA, P., & S. VITRI. 1988. La ceramica dei castellieri. In *I sette castra di Paolo Diacono ed altri studi castellologici*, vol. 7 di *I castelli del Friuli*, cur. T. MIOTTI, 221-59. Udine.
- CASSOLA GUIDA, P., S. CORAZZA, A. FONTANA, G. TASCA & S. VITRI. 2004. I castellieri arginati del Friuli. In *L'età del bronzo recente in Italia, Atti del Congr. Naz. (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000)*, cur. D. COCCHI GENICK, 77-89. Viareggio (Lucca): Ed. M. Baroni.
- CORAZZA, S. 1999. Nuovi dati sul Bronzo finale iniziale dalla Pedemontana pordenonese. In *Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Portogruaro-Quarto d'Altino-Este-Adria, 16-19 ottobre 1996) Protostoria e storia del "Venetorum Angulus"*, 117-30. Pisa-Roma: Ist. Studi Etruschi ed Italici.
- CORAZZA, S. 2003. Il castelliere di Variano di Brasiliano: scavi 1997-1998. In *Giornata di studio sull'archeologia del medio e basso Tagliamento "In ricordo di Giuseppe Cordenos" (Antico Ospedale dei Battuti, San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999)*, cur. G. TASCA, 57-63. San Vito al Tagliamento (Pordenone): Mus. Civ. "Federico De Rocco".
- CRISMANI, A. 2005. Gli scavi di Carlo Marchesetti al castelliere di Cattinara: i materiali protostorici. In *Carlo Marchesetti e i castellieri (1903-2003), Atti del Conv. Int. di Studi (Castello di Duino, Trieste, 14-15 novembre 2003)*, cur. G. BANDELLI & E. MONTAGNARI KOKELJ, 117-48. Trieste: Editreg.
- DONADEL, V. 2007-2008. Montebello Vicentino, scavi 1979 (Lotto Caicchiolo 2): tipocronologia della ceramica vascolare. Tesi di Laurea Specialistica in Archeologia, rel. G. Leonardi, Univ. degli Studi di Padova.
- DULAR, J. 1987. *Naselja, in Bronasta doba na Slovenskem*. Ljubljana.
- DULAR, J., B. KRIŽ, D. SVOLŠAK & S. TECCO HVALA. 1995. Prazgodovinska višinska naselja v Suhi Krajini. *A Ves* 46: 89-168.
- DULAR, J., I. ŠAVEL & S. TECCO HVALA. 2002. *Bronastodobno Naselje Oloris pri Dolnjem Lakošu*. Ljubljana.
- DURANTE PASA, M.V., L. FASANI & A. PASA 1969. La stazione preistorica di Tombola di Cerea (Verona). In *Scritti sul Quaternario in onore di Angelo Pasa*, 149-78. Verona: Mus. Civ. St. Nat., Mem. f.s. 6.
- FASANI, L. 1984. L'età del bronzo. In *Il Veneto nell'antichità. Preistoria e Protostoria*, cur. A. ASPES, 451-614. Verona: Banca Popolare di Verona.
- FASANI, L. & L. SALZANI. 1975. Nuovo insediamento dell'età del bronzo in località "Fondo Paviani" presso Legnago (VR). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona* 2: 259-81.
- FONTANA, A. 2006. *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*. Udine: Pubbl. Mus. Friul. St. Nat. 47.
- FONTANA, V. 1994. Liedolo - Colle S. Lorenzo (TV). *Padusa* 30: 85-144.
- GERDOL, R., & G. STACUL. 1978. Il castelliere di Ponte S. Quirino presso Cividale. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, di M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 65-98. Trieste: Atti Civ. Mus. St. e Arte, Monogr. Preist. 2.
- GNESOTTO, F. 1994. Elementi di tipologia subappenninici in recenti rinvenimenti friulani (considerazioni in margine allo scavo di Pramarine di Sesto al Reghena). In *Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria, Atti XXIX Riunione Scientifica dell'Ist. Ital. Preist. e Protost. (Firenze, 28-30 settembre 1990)*, 305-16.
- GNESOTTO, F., & C. BALISTA. 1992. Un insediamento d'ambiente umido nel Friuli dell'età del bronzo: Pramarine di Sesto al Reghena (Pordenone). In *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istrianica dalla Protostoria all'alto Medioevo, Atti del Seminario di studio (Asolo, 3-5 novembre 1989)*, 33-44. Mariano del Friuli.
- GRUPPO "ROMIT". 1987. *Il castelliere della Porchèra. Un abitato dell'Età del Bronzo nei colli di Farra di Soligo*. Segusino (TV): Per una identità del Quartier di Piave, Quaderno 2.
- LAMBERTINI, I., & G. TASCA. 2006. Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica. *Quad. Friul. Archeol.* 16: 113-84.
- LEONARDI, G. 1973. *Materiali preistorici e protostorici del Museo di Chiampo - Vicenza*. Venezia.
- LEONARDI, G. 1978. *Testimonianze preistoriche di Conegliano*. Padova.
- LEONARDI, G. 1979. Il Bronzo finale nell'Italia nord-orientale. Proposte per una suddivisione in fasi. In *Il Bronzo finale in Italia, Atti XXI Riunione Scientifica dell'Ist. Ital. Preist. e Protost. (Firenze, 21-23 ottobre 1977)*, 155-88. Firenze.
- LEONARDI, G., & M.G. MAIOLI. 1976. Abitati. In *Padova preromana*, 61-179. Padova: Catalogo della Mostra.
- LOCHNER, M. 1986. Das frühurnenfelderzeitliche Graberfeld von Baierdorf, Niederösterreich, eine Gesamtdarstellung. *Archaeol. Austriaca* 70: 263-93.
- LONZA, B. 1981. *La ceramica del Castelliere degli Elleri*. Trieste: Quad. Soc. Preist. Protost. Friuli-Venezia Giulia 4.
- MARCHESAN, A. 1985. Le età del Bronzo media e recente nel territorio veneto: tipologia e suddivisione in fasi cronologiche. *Archeol. Veneta* 8: 63-123.
- MASELLI SCOTTI, F., cur. 1997. Catalogo. In *Il civico Museo archeologico di Muggia*. Trieste.
- MONTAGNARI KOKELJ, E., cur. 1989. *Il Carso goriziano tra protostoria e storia. Da Castellazzo a S. Polo*. Mariano del Friuli: Catalogo della Mostra.
- MORETTI, M. 1978a. Nivize. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, di M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 11-40. Trieste: Atti Civ. Mus. St. e Arte, Monogr. Preist. 2.
- MORETTI, M. 1978b. Monte Grisa: area inferiore. In *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino, complessi dell'età del Bronzo*, di M. MORETTI, R. GERDOL & G. STACUL, 41-64. Trieste: Atti Civ. Mus. St. e Arte, Monogr. Preist. 2.
- MORETTI, M. 1983a. Castelliere di Monte d'Oro. In *Preistoria del Caput Adriae (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983)*, 118-20. Plaino (UD): Catalogo della Mostra.
- MORETTI, M. 1983b. Castelliere di Monte Castellier degli Elleri. In *Preistoria del Caput Adriae (Castello di S. Giusto, Trieste, 1983)*, 123-7. Plaino (UD): Catalogo della Mostra.
- MORETTI, M., R. GERDOL & G. STACUL. 1978. *I castellieri di Nivize, Monte Grisa, Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*. Trieste: Atti Civ. Mus. St. e Arte, Monogr. Preist. 2.
- MORO, G. 2007-2008. Castelliere di Gradiscje di Codroipo (UD): la ceramica dello scarico US 61. Tesi di Specializzazione in Archeologia, indirizzo preistorico-protostorico, rel. G. Leonardi, correl. G. Tasca, controrrel. M. Cupitò, Univ. degli Studi di Padova.

- OMAN, D. 1981. Brinjeva gora 1953 (obdelava prazgodovinske keramike). *Arheološki Vestnik* 32: 144-216.
- PAHIČ, S. 1981. Brinjeva gora 1953. *Arheološki Vestnik* 32: 71-143.
- PERONI, R. 1959. *Per una definizione dell'aspetto culturale subappenninico come fase cronologica a sé stante*. Roma: Mem. Acc. dei Lincei 9.
- PERSICHETTI, A., & S. VITRI. 2007. Sito b. Resti insediativi della tarda età del bronzo presso Coderno di Sedegliano. In *Flaibano-Gonars (UD). Archeologia preventiva sul tracciato del metanodotto*, 69-71. Not. Soprint. Beni Archeol. Friuli-Venezia Giulia 2. Firenze: Ed. All'insegna del Giglio, ser. Preist. Protost.
- PETTARIN, S. 1996. Palse di Porcia. Contesti e materiali. Proprietà Mansi e Proprietà Viol. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, 354-64. Piazzola sul Brenta (PD): Catalogo della Mostra.
- PETTARIN, S., & G. TASCA, cur. 1994. *Materiali per la storia di Pravisdomini. I rinvenimenti archeologici dalla preistoria all'età romana*. Comune di Pravisdomini (Pordenone).
- PETTARIN, S., & G. TASCA. 2003. Cjastelar di San Giovanni di Casarsa. In *Giornata di studio sull'archeologia del medio e basso Tagliamento "In ricordo di Giuseppe Cordenos" (Antico Ospedale dei Battuti, San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999)*, cur. G. TASCA, 79-91. San Vito al Tagliamento (Pordenone): Mus. Civ. "Federico De Rocco".
- PETTARIN, S., G. TASCA & P. VISENTINI. 1996. Materiali preistorici e protostorici da San Tomè di Dardago (Budoia, Pordenone). *Atti Soc. Friuli* 10: 151-95.
- PRIMAS, M. 2008. *Bronzezeit zwischen Elbe und Po. Strukturwandel in Zentraleuropa 2200-800 v. Chr.* Bonn: Universitätsforsch. Prähist. Archäol. 150.
- SALZANI, L. 1973. L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara, Rovigo). *Padusa* 9, n. 2-4: 119-34.
- SALZANI, L. 1976a. Insediamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara. *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona* 3: 363-78.
- SALZANI, L. 1976b. La stazione preistorica di Cop Roman. *Preist. Alp.* 12: 155-62.
- SALZANI, L. 1976c. Note Brevi - M. Rocchetta (Soave, Verona). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona* 3: 581-4.
- SALZANI, L. 1977. Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea). *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona* 4: 543-61.
- SALZANI, L. 1985. Rassegna dei ritrovamenti preistorici nella Valdadige veronese. In *Atti del Primo Convegno archeologico sulla Valdadige meridionale (Volarne - Dolcè, 13 ottobre 1985)*, 73-4. Montindon (S. Ambrogio), Verona: Annuario Storico Valpolicella.
- SALZANI, L. 1996/1997. Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna, Verona). *Padusa* 32/33: 7-45.
- SALZANI, L. 1999. Un abitato dell'età del Bronzo sul M. Croce nei Lessini. In *I Reti/Die Rater, Atti del symposium (Castello di Scenico, Trento, 23-25 settembre 1993)*, vol. 1, cur. G. CIURLETTI & F. MARZATICO, 200-33. Trento: Archeol. Alpi 5.
- SCIOLA, L. 2007-2008. L'abitato protostorico di Monte Orbieso (Colli Euganei). Corso di Laurea Triennale in Archeologia, elaborato finale, rel. G. Leonardi, Univ. degli Studi di Padova.
- SGUBIN, I. 2007-2008. La ceramica dell'insediamento protostorico di Canale Anfora presso Aquileia. Tesi di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, rel. P. Cassola Guida, Univ. degli Studi di Udine.
- SINGER, M. 2007. Eine spätbronzezeitliche Webhütte auf dem Kathreinkogel in Kärnten. *Carinthia II* 197: 11-50.
- SVOLJŠAK, D. 1988-1989. Posočje v bronasti dobi. *Arheološki Vestnik* 39-40: 367-86.
- TASCA, G. 1994. Materiali ceramici dell'età del bronzo recente da San Vito al Tagliamento (PN). In *Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria, Atti XXIX Riunione Scientifica dell'Ist. Ital. Preist. e Protost. (Firenze, 28-30 settembre 1990)*, 261-71. Firenze.
- TASCA, G. 1996. Gli antefatti: l'età del bronzo media e recente. In *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, 322-7. Piazzola sul Brenta (PD): Catalogo della Mostra.
- TASCA, G. 1999a. Recenti rinvenimenti protostorici nel territorio di Codroipo. In *Quadrivium. Sulla strada di Augusto. Dalla preistoria all'età moderna*, cur. M. BUORA, 7-59. Trieste: Archeol. di Frontiera 3.
- TASCA, G. 1999b. L'età del bronzo a Borgo Ampiano. In *Archeologia di un territorio: sulla strada ricordata da Venanzio Fortunato*, 10-2. Lestans: Guida alla Mostra.
- TASCA, G. 2004a. Codroipo, loc. Gradiscje. Campagna di scavo 2004. *Aquileia Nostra* 75: 652-7.
- TASCA, G. 2004b. Gradiscje di Codroipo (UD). Campagna di scavo 2004. *Quad. Friul. Archeol.* 14: 167-76.
- TASCA, G. 2005a. Castelliere di Gradiscje di Codroipo: scavi 2005. *Quad. Friul. Archeol.* 15: 267-72.
- TASCA, G. 2005b. Codroipo, loc. Gradiscje. Campagna di scavo 2005. *Aquileia Nostra* 76: 395-9.
- TASCA, G. 2006a. Codroipo (UD). Il sito di Gradiscje, campagne di scavo 2004-2006. Relazione preliminare. *Not. Soprint. Beni Archeol. Friuli Venezia Giulia* 1: 159-63.
- TASCA, G. 2006b. Codroipo, loc. Gradiscje. Terza campagna di scavo (2006). *Aquileia Nostra* 76: 352-6.
- TASCA, G. 2007. Codroipo (UD). Il sito di Gradiscje. Scavi 2007. *Not. Soprint. Beni Archeol. Friuli Venezia Giulia* 2: 148-51.
- TASCA, G. 2008. Gradiscje di Codroipo. Quinta campagna di scavi (2008). *Not. Soprint. Beni Archeol. Friuli Venezia Giulia* 3: 170-3.
- TERŽAN, B. 1995. *Stand und Aufgaben der Forschungen zur Urnenfelderzeit in Jugoslawien, in Beiträge zur Urnenfelderzeit nordlich und südlich der Alpen*. Mainz.
- VELUŠČEK, A. 1996. Kostel, prazgodovinska naselbina. *Arheološki Vestnik* 47: 55-134.
- VELUŠČEK, A. 2005. Iška Loka - bronastodobno naselje na obrobju Ljubljanskega barja. *Arheološki Vestnik* 56: 73-89.
- VITRI, S. 1983. Alcuni dati recenti sugli insediamenti protostorici della alta pianura friulana. In *Problemi storici e archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, 105-23. Trieste: Atti Civ. Mus. Storia e Arte 13, n. 1.
- VITRI, S., A. FONTANA & G. TASCA. 2003. Laguna di Marano (UD): il popolamento protostorico. In *Adriatica, i luoghi dell'archeologia dalla preistoria al medioevo*, cur. F. GUIDI, 5. Ravenna: Catalogo della Mostra.
- VITRI, S., F. SENARDI, S. MIZZAN & G. PETRUCCI. 1994. Recenti scavi nell'abitato dell'età del bronzo di Porpetto (Udine). In *Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria, Atti XXIX Riunione Scientifica dell'Ist. Ital. Preist. e Protost. (Firenze, 28-30 settembre 1990)*, 273-91. Firenze.
- VITRI, S., M. LAVARONE, E. BORGNA, S. PETTARIN & M. BUORA. 1991. Udine dall'età del bronzo ad età altomedievale. *Antichità Altoadriat.* 37: 71-122.

VRDOLJAK, S. 1994. Tipološka klasifikacija kasnobrončano-
dobne keramike iz naselja Kalnik-Igrišče (SZ Hrvatska).
Opuscula Archaeol. 18: 7-81.

Authors' addresses - Indirizzi degli Autori:

- Giovanni TASCA
Museo Civico "Federico De Rocco"
Via Pomponio Amalteo 41, I-33078 SAN VITO AL T. PN
e-mail: piero.tasca@tin.it
- Giulio MORO
Viale d'Aviano 2 - I-33170 PORDENONE PN
e-mail: giul.moro@gmail.com